

L'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza 2023

**Antonio Tintori, Loredana Cerbara,
Giulia Ciancimino**

WORKING PAPER 136

maggio 2023

CNR – IRPPS

L'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza 2023

Antonio Tintori, Loredana Cerbara, Giulia Ciancimino
2023, p. 85 – IRPPS Working papers 136/2023

Sommario: Gli studi di scenario planning costituiscono un filone consolidato di ricerca nell'ambito del CNR-IRPPS, e nel tempo hanno trovato applicazione in campo nazionale e internazionale su tematiche che hanno riguardato aspetti sociali, culturali, demografici e sanitari della popolazione. Il presente studio, realizzato nell'ambito del progetto Osservatorio sulle Tendenze Giovanili attraverso il metodo Delphi MIX e mediante il coinvolgimento di un prestigioso panel nazionale, ha riguardato la costruzione dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, contenente interventi politici innovativi, desiderabili e realizzabili, atti a contrastare la devianza sociale e a promuovere benessere, pari opportunità e inclusione giovanile, con particolare attenzione ai riflessi psicosociali prodotti dalla diffusione del COVID19.

Parole chiave: Infanzia, adolescenza, cyberbullismo, adescamento, iperconnessione, devianza, ruoli di genere, interazione giovanile.

CNR – IRPPS

The policy Agenda for childhood and adolescence 2023

Antonio Tintori, Loredana Cerbara, Giulia Ciancimino
2023, p. 85 – IRPPS Working papers 136/2023

Abstract: Scenario planning studies represent a consolidated line of research within the CNR-IRPPS. They have been implemented at a national and international level concerning social, cultural, demographic and health issues of the population. The present study, carried out within the Observatory on Youth Trends project through the Delphi MIX method and with the involvement of a prestigious national panel, shows the construction of a policy Agenda containing innovative, desirable and achievable interventions aimed at combating social deviance and promoting well-being for children and adolescents, equal opportunities and youth inclusion, with a focus on the psychosocial repercussions resulted from the spread of COVID19.

Keywords: Childhood, adolescence, cyberbullying, grooming, hyperconnection, deviance, gender roles, youth interaction.

Citare questo documento come segue:

Antonio Tintori¹, Loredana Cerbara¹, Giulia Ciancimino¹ (2023). L'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza 2023. Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali, (IRPPS Working papers n. 136/2023, p. 85).

¹ CNR-IRPPS, via Palestro 32, 00185, Rome, Italy

E-MAIL: antonio.tintori@cnr.it; loredana.Cerbara@irpps.cnr.it; giulia.ciancimino@irpps.cnr.it



Indice

Indice	3
1. Introduzione	4
2. Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.....	4
3. Il metodo Delphi MIX del CNR-IRPPS	5
<i>Round Zero</i>	7
<i>Round Primo</i>	7
<i>Round Secondo</i>	8
4. Descrizione dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.....	9
<i>Cyberbullismo e adescamento online</i>	9
<i>Iperconnessione</i>	10
<i>Fiducia relazionale</i>	11
<i>Ruoli di genere</i>	12
<i>Alleanza tra scuola e famiglia</i>	12
5. Analisi SWOT. Raccomandazioni per l'implementazione dell'Agenda	13
<i>Punti di forza</i>	14
<i>Punti di debolezza</i>	15
<i>Opportunità</i>	15
<i>Ostacoli</i>	16
Bibliografia.....	18
<i>Appendice 1. Scheda di raccolta Round Zero</i>	19
<i>Appendice 2. Questionario d'indagine</i>	31
<i>Appendice 3. Scheda di lavoro. Principali contenuti dell'Agenda</i>	68
<i>Appendice 4. Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Obiettivi e azioni</i>	71
<i>Appendice. Biografia degli autori</i>	83

1. Introduzione

L'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza consiste in uno studio di *scenario planning* in tema di contrasto della devianza sociale e promozione di benessere, pari opportunità e inclusione giovanile. La ricerca è stata condotta mediante il metodo Delphi MIX (Tintori, 2015) del CNR-IRPPS, e ha previsto l'implementazione di un processo iterativo e asincrono di interviste strutturate e mediate somministrate a un panel nazionale composto da dieci esperti, portatori di esperienze e competenze diverse rispetto alle tematiche oggetto di studio, con la finalità di raggiungere il loro consenso in merito a obiettivi da conseguire e azioni da intraprendere nell'immediato in risposta agli obiettivi dello studio.

L'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza è stata costruita nell'ambito del progetto Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), cofinanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPOFAM) e dal gruppo di ricerca "Mutamenti sociali, valutazione e metodi" (MUSA) del CNR-IRPPS, che si occupa di ricerca scientifica nell'ambito dell'orientamento psicologico della sociologia, incentrato sui rapporti formali e informali tra individui. MUSA studia nello specifico atteggiamenti e comportamenti di gruppi di popolazione, con particolare riferimento ai giovani, in una prospettiva di genere, rispetto a interazione e integrazione, devianza e condizionamenti sociali.

Il progetto OTG, che ha avuto inizio a febbraio 2021 ed è terminato ad ottobre 2022, si compone di tre moduli di intervento che prefiggono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- MODULO 1. Contrasto della violenza e della devianza sociale indotta sulla fascia infantile della popolazione dai condizionamenti sociali e dall'esposizione a serie TV e per il web, videogiochi e applicazioni con contenuti stereotipati e violenti;
- MODULO 2. Identificazione di fattori di tipo individuale e sociale ostativi alla diffusione del benessere, delle pari opportunità e dell'inclusione giovanile, attraverso l'analisi di atteggiamenti e comportamenti adolescenziali con particolare attenzione ai mutamenti in atto nell'interazione sociale, allo stato del benessere individuale e relazionale, alla violenza e alla devianza sociale, ai comportamenti e ai consumi a rischio, ai condizionamenti socio-culturali e alle opinioni circa la società e le istituzioni;
- MODULO 3. Identificazione di innovative politiche e costruzione di una "Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza" finalizzata al contrasto della devianza sociale e alla promozione di benessere, pari opportunità e inclusione giovanile.

2. Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

L'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza (Agenda), contenente interventi politici innovativi, desiderabili e realizzabili, atti a contrastare la devianza sociale e a promuovere benessere, pari opportunità e inclusione giovanile, con particolare attenzione ai riflessi psicosociali prodotti dalla diffusione del COVID19, è stata costruita attraverso un'attività di ricerca condotta tra marzo e luglio 2022.

L'Agenda è stata costruita a partire dagli esiti preliminari delle indagini sullo stato dell'infanzia e sullo stato dell'adolescenza realizzate nell'ambito del progetto OTG. Ai fini dell'ideazione, della valutazione e della selezione dei suoi contenuti ci si è avvalsi della consulenza di un panel costituito da dieci esperte ed esperti a livello nazionale che hanno conservato l'anonimato nel corso dell'intero processo di costruzione dell'Agenda. Il panel è stato consultato nell'ambito di un processo di ricerca iterativo e asincrono che ha condotto alla definizione del consenso dei suoi componenti in merito agli interventi da attuare rispetto ai temi di indagine.

L'Agenda è strutturata in cinque ambiti di intervento: 1) Cyberbullismo e adescamento online; 2) Iperconnessione; 3) Fiducia relazionale; 4) Ruoli di genere; 5) Alleanza tra scuola e famiglia. Per ognuno di questi ambiti sono stati identificati obiettivi e azioni la cui implementazione è stata

definita ad oggi realizzabile. Nello specifico, gli obiettivi dell'Agenda costituiscono lo scopo dell'azione politica (il *cosa*), mentre le azioni il modus dell'agire (il *come*). Gli obiettivi sono stati selezionati sulla base della loro desiderabilità e realizzabilità, mentre le azioni in base all'importanza che rivestono ai fini del conseguimento degli obiettivi a cui sono collegate.

3. Il metodo Delphi MIX del CNR-IRPPS

Il metodo Delphi MIX del CNR-IRPPS è il risultato di 20 anni di sperimentazioni in campo internazionale e nazionale ed è finalizzato alla pianificazione strategica partecipativa basata sul concetto "desiderabilità sociale" (Tintori 2015; Palomba 2005).

Il metodo si basa sull'assunto che la realtà sia il risultato dell'agire umano condizionato da appartenenza e agenti sociali, ed è pertanto assunta come conseguenza di un processo di costruzione sociale che, per conseguire risultati positivi e collettivamente apprezzabili, deve essere liberato dai condizionamenti che influiscono sul giudizio e sulle scelte orientate a uno scopo (Berger, Luckmann 1969; Ziglio 1996; Palomba 2008). A partire dalla conoscenza della realtà presente e dei suoi punti di forza e debolezza in merito a specifici temi di indagine, viene consultato un panel al fine di definire i contenuti di una Agenda politica. Questa, deve considerarsi come l'esito di processo di co-costruzione di una realtà futura possibile, desiderabile e concretizzabile attraverso l'implementazione di specifici interventi corredati dalle opportunità e dai rischi che implicano (Goldschmidt, 1975). Tale metodo rielabora ed integra la tradizionale tecnica Policy Delphi (Dalkey, 1969; Linstone, Turoff, 1975; Niero, 1993), la teoria dell'Appreciative Inquiry (Cooperrider, Whitney, 2005) e la tecnica dell'analisi SWOT (Humphrey, 2005). Con tale approccio è possibile definire gli interventi necessari al raggiungimento di scenari sociali futuri partendo dalla valorizzazione di ciò che di positivo è rintracciabile nel presente, definendo i punti di forza e di debolezza degli interventi e i fattori sociali ed economici che possono promuoverne od ostacolarne la realizzazione (Tabella 1).

Tabella 1 – Componenti del metodo Delphi MIX del CNR-IRPPS.

Componenti	Descrizione
Policy Delphi	Tecnica finalizzata alla ricerca del consenso in un gruppo di esperti per la definizione di scenari futuri e interventi politici in campo sociale, culturale ed economico-organizzativo
Appreciative inquiry	Teoria tesa all'identificazione di una realtà futura a partire solo dai punti di forza riconoscibili nel presente. Sulla base dell' <i>Appreciative inquiry</i> i sistemi sociali possono evolvere nella direzione di ciò che di positivo hanno già costruito
Swot analysis	Tecnica per la definizione dei fattori endogeni ed esogeni - positivi e negativi - da considerare ai fini dell'attuazione di una Agenda politica. Swot è l'acronimo dei seguenti termini: Strengths (forza), Weaknesses (debolezza), Opportunities (opportunità) e Threats (minacce)

Fissato un orizzonte temporale, che corrisponde al tempo presente nel caso dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, il metodo ha permesso la definizione di interventi politici idonei a gestire o superare specifici problemi in campo socio-culturale, organizzativo ed economico, attraverso la consultazione in più stadi di interviste (round) di un panel composto da 10 esperti ed esperte di tematiche di specifica trattazione del progetto OTG (Tabella 2).

Il ruolo dei ricercatori del gruppo MUSA ha riguardato l'implementazione della metodologia e l'attività di mediazione e facilitazione comunicativa con il panel, i cui componenti hanno conservato l'anonimato nel corso dell'intero processo di ricerca. Questo approccio è preconditione di efficacia del metodo. Numerosi studi precedenti, infatti, hanno dimostrato che solo in tal modo possono essere superati i condizionamenti originati dai vincoli di appartenenza professionale degli esperti e delle esperte coinvolti/e in un panel di ricerca. Il metodo permette così di inibire le scelte del panel

da stereotipi e pregiudizi, nonché da orientamenti ideologici e pressioni esercitate dall'influenza dei leader che possono palesarsi in un gruppo di lavoro.

La definizione di interventi politici costituisce un processo decisionale complesso e rimesso a una molteplicità di variabili che chiamano in causa in primis la necessità di disporre di dati e informazioni aggiornate e affidabili, oltreché di competenze specifiche che permettono la produzione di giudizi informati ed esperte visioni di scenari sociali futuri. La possibilità di avvalersi di un panel dotato di elevate competenze ai fini di un esercizio di "futurismo consapevole" che possa coniugare creatività, astrazione e concretezza è dunque fondamentale per la riuscita della ricerca.

Il panel è stato complessivamente sottoposto a tre round di interviste individuali somministrate da remoto.

Tabella 2 – Panel d'indagine dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Cognome e nome	Posizione e organizzazione
Cristiana Coviello	Avvocata cassazionista esperta in diritto di famiglia e minori in materia civile e penale. Componente dell'osservatorio nazionale infanzia e adolescenza, in rappresentanza del Ministero del Salute
Mariateresa Paladino	Pedagogista, funzionario specialista in sanità e servizi sociali dell'Assessorato politiche sociali e membro dell'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza
Maria Teresa Vella	Avvocata. Funzionario presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale
Clara Sabatini	Psicologa e psicoterapeuta dell'adolescente e del giovane adulto. Lavora presso la Regione Lombardia nell'ambito del contrasto alla violenza sulle donne e pari opportunità, progettazione e attuazione di misure di supporto alla famiglia, alla genitorialità e alla tutela e promozione dell'infanzia e dell'adolescenza.
Maria Rita Parsi	Psicoterapeuta, psicopedagogista, docente, saggista e scrittrice italiana. Componente dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza presso il Dipartimento per le politiche della Famiglia e del gruppo di lavoro "Politiche e interventi sociali in favore dei minori in attuazione della Child Guarantee" del Ministero del Lavoro. Presidente della Fondazione Movimento Bambino Onlus
Laura Baldassarre	Responsabile dell'advocacy istituzionale presso UNICEF Italia. Segretaria Generale del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e componente dell'Osservatorio Nazionale Infanzia
Caterina Spezzano	Dirigente tecnico con funzioni ispettive presso il Ministero dell'Istruzione. Cura con particolare interesse i temi della sostenibilità, del consumo critico, della coscienza ambientale, delle tecnologie emergenti
Andrea Bordoni	Dirigente tecnico con funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca presso il Ministero dell'Istruzione - Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico
Giovanni Deiana	Direttore Generale facente funzioni della Direzione generale delle Politiche sociali, Regione autonoma Sardegna. Dirigente del Servizio per la famiglia e l'inclusione sociale nella Direzione Generale delle Politiche Sociali Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Sanità, Igiene e Assistenza sociale
Annalisa Lillini	Primo Dirigente della Polizia di Stato, Direttore della Seconda Divisione del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

Round Zero

Il primo ciclo di interviste è definito round Zero e rappresenta una fase propedeutica alla costruzione del primo questionario elettronico d'indagine. Con questa prima consultazione, somministrata attraverso la posta elettronica, il panel ha dapprima preso visione delle schede tematiche relative agli esiti delle indagini sullo stato dell'infanzia (scuole primarie) e sullo stato dell'adolescenza (scuole secondarie di secondo grado) del progetto OTG e successivamente compilato una scheda elettronica (Appendice 1) atta a raccogliere per ognuno dei cinque ambiti di intervento tre obiettivi innovativi, desiderabili e realizzabili, e tre azioni propedeutiche al raggiungimento di ciascun obiettivo proposto. I contenuti suggeriti dal panel nell'ambito del round Zero si sono configurati come un contributo essenziale al fine di tener conto del punto di vista delle esperte e degli esperti sin dall'avvio del processo di definizione dell'Agenda e dunque per la costruzione del questionario d'indagine.

Round Primo

Analizzati ed elaborati i contributi del panel, in questa fase arricchiti dai ricercatori sulla base di informazioni tratte da pregresse risultanze del progetto OTG, è stato costruito il questionario elettronico d'indagine (Appendice 2), suddiviso nei cinque ambiti di intervento e strutturato con risposte pre-codificate. Il questionario, articolato in liste di obiettivi e relative azioni, ha complessivamente sottoposto alla valutazione del panel 22 obiettivi e 258 azioni.

Al fine di realizzare in remoto il round Primo, il questionario per l'autocompilazione è stato inserito su un software open source¹ residente sugli spazi web del CNR opportunamente adattato allo scopo dell'indagine. Attraverso una serie di scale Likert, è stato misurato il consenso del panel rispetto a obiettivi e azioni. Nello specifico, per ognuno dei cinque ambiti di intervento è stato chiesto di valutare gli obiettivi sulla base della relativa "desiderabilità" e "realizzabilità", e per ogni obiettivo indicato come desiderabile e/o realizzabile è stato quindi chiesto di valutare l'"importanza" delle relative azioni.

Nell'ambito della metodologia Delphi MIX, la scala di desiderabilità misura quanto è auspicabile il conseguimento di un obiettivo, mentre la scala di realizzabilità è la stima della sua effettiva attuabilità. Quest'ultima fa riferimento a molteplici fattori, di natura sociale, ma anche politica ed economica, che possono sostenere, essere influenti o ostacolare la concreta implementazione di un obiettivo. La scala di importanza si riferisce invece al rilievo di ogni azione (specifico intervento attuativo) ai fini del raggiungimento dell'obiettivo. Le tabelle 3, 4 e 5 descrivono le scale adottate e i significati attribuiti a ogni modalità di risposta.

Tabella 3 – Scala di desiderabilità a 3 passi

Molto desiderabile	Obiettivo la cui implementazione produce effetti molto positivi ai fini dello scopo d'indagine. Il suo conseguimento è fortemente auspicabile.
Desiderabile	Obiettivo la cui implementazione produce effetti positivi ai fini dello scopo d'indagine. Il suo conseguimento è rilevante ma non fondamentale.
Non desiderabile	Obiettivo ininfluenza o che presenta effetti negativi ai fini dello scopo d'indagine.

¹ www.limesurvey.org.

Tabella 4 – Scala di “realizzabilità” a 3 passi

Molto realizzabile	Obiettivo di certa implementazione.
Realizzabile	Obiettivo la cui implementazione è possibile, ma legata al superamento di vincoli di natura socio-economica e politica.
Non realizzabile	Obiettivo non implementabile a causa di rilevanti ostacoli di natura socio-economica e politica.

Tabella 5 – Scala di “importanza” a 3 passi

Molto importante	Fattore critico di successo fondamentale per il conseguimento di un obiettivo.
Importante	Fattore critico di successo rilevante per il conseguimento di un obiettivo.
Non importante	Fattore critico di successo irrilevante o dannoso al fine del conseguimento di un obiettivo.

Round Secondo

I risultati del round Primo sono stati inseriti in un foglio di calcolo ai fini della definizione del consenso del panel su obiettivi ed azioni. Il criterio che ha guidato l’analisi dei risultati è stato dettato da predeterminate soglie di consenso, verificato e misurato attraverso le scale di desiderabilità, realizzabilità e importanza. Questa procedura ha permesso di definire i contenuti dell’Agenda delle politiche per l’infanzia e l’adolescenza, in cui sono confluiti complessivamente gli obiettivi e le azioni su cui si è evidenziato un largo consenso del panel. Nello specifico, è stato assegnato un peso a ognuna delle tre modalità di risposta delle tre scale Likert: +2 alla prima modalità positiva, +1 alla modalità intermedia e -3 alla modalità negativa. Sulla base dei conteggi relativi alle risposte raccolte, sono entrati a far parte dell’Agenda gli obiettivi la cui media dei punteggi delle due scale di desiderabilità e realizzabilità fosse pari o superiore a 5. Ogni obiettivo entrato a far parte dell’Agenda è stato corredato delle sole azioni che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 10 sulla base della valutazione espressa del panel sulla relativa scala di importanza. Rispetto alla scelta di queste soglie, è da segnalare che la forbice dei punteggi calcolabili per ogni scala è stata compresa tra +20 e -30.

Utilizzando sempre il medesimo software, ogni esperto e ogni esperta del panel è stata chiamata a prendere visione sia di una sintetica descrizione in forma narrativa dell’Agenda (Appendice 3) sia della sua versione integrale, ovvero dell’elenco degli obiettivi e delle azioni risultanti dal processo di indagine (Appendice 4), allo scopo di compilare un modulo elettronico volto a rilevare ogni raccomandazione utile all’implementazione dell’Agenda. Le raccomandazioni sono state raccolte sotto forma di analisi SWOT. L’esercizio ha previsto la rilevazione delle opinioni del panel circa i punti di forza e di debolezza dell’Agenda, caratterizzanti gli obiettivi e le azioni (fattori endogeni), e delle opportunità e degli ostacoli (fattori esogeni) presenti nel contesto sociale e politico attuale.

Tramite l’applicazione di un principio unico di classificazione, i risultati del round Secondo di interviste sono stati sottoposti all’analisi qualitativa del contenuto al fine di una sintesi delle informazioni narrative raccolte mediante la costituzione di diverse categorie di analisi, esplicative ed esaustive (Losito, 1996). L’analisi e l’elaborazione dei risultati del round Secondo ha permesso la definizione delle raccomandazioni per l’implementazione dell’Agenda delle politiche per l’infanzia e l’adolescenza.

4. Descrizione dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

L'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza è strutturata in cinque ambiti di intervento: 1) Cyberbullismo e adescamento online; 2) Iperconnessione; 3) Fiducia relazionale; 4) Ruoli di genere; 5) Alleanza tra scuola e famiglia. Per ognuno di questi ambiti sono stati definiti obiettivi e azioni che potranno essere implementati a partire dal 2023. Si precisa che gli obiettivi sono da intendersi come lo scopo dell'agire politico (il *cosa*), mentre le azioni il *modus* dell'agire (il *come*). Gli obiettivi sono stati selezionati sulla base della relativa desiderabilità e realizzabilità, mentre le azioni in base alla loro importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi a cui sono connesse.

Gli obiettivi e le azioni che costituiscono l'Agenda sono di seguito descritti per ambito di intervento e in ordine di priorità, ovvero a partire dagli obiettivi più desiderabili e realizzabili e a partire dalle azioni più importanti.

È possibile visionare la versione integrale dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, completa delle liste delle azioni, consultando l'Appendice 4.

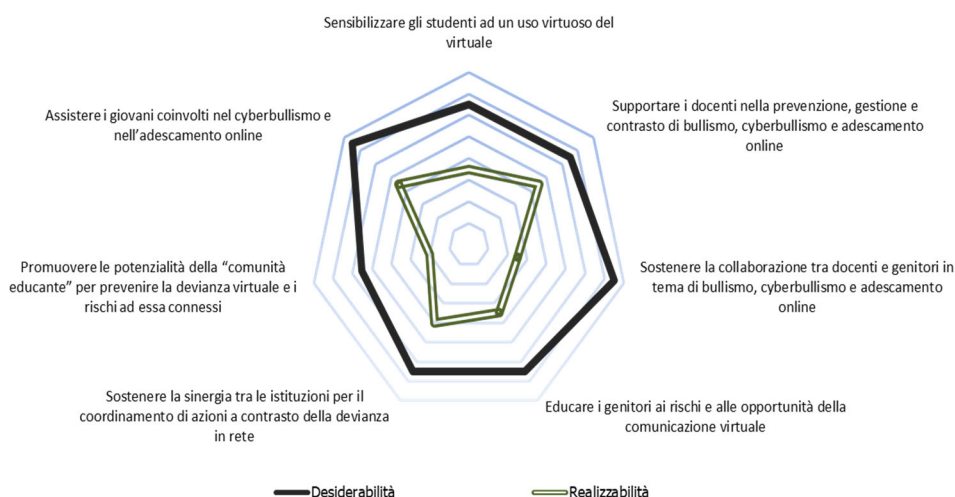
Cyberbullismo e adescamento online

I problemi del cyberbullismo e dell'adescamento di giovani in età d'infanzia e adolescenza sono critici oggi quanto mai, soprattutto a causa dell'ampia trasposizione dell'interazione umana dal piano reale a quello virtuale che è conseguita alla diffusione del COVID-19 e al confinamento domestico.

Ai fini del contenimento di queste patologie sociali l'Agenda prevede di **fornire assistenza ai giovani coinvolti nel cyberbullismo e nell'adescamento online**, e ciò principalmente attraverso l'istituzione presso i consultori di sportelli permanenti di ascolto dotati di personale specializzato, di percorsi di supporto e tutela delle vittime di molestie online e il coinvolgimento degli studenti in attività di peer education e in gruppi di mutuo aiuto per l'uso consapevole di internet. Si dovranno **supportare i docenti nella prevenzione, gestione e nel contrasto di bullismo, cyberbullismo e adescamento online**. Propedeutica al raggiungimento di questo obiettivo sarà l'istituzione di percorsi di formazione finalizzati al riconoscimento dei segnali di rischio negli studenti, la realizzazione di corsi di formazione obbligatori in tema di gestione non violenta dei conflitti e l'attivazione di momenti di incontro finalizzati alla revisione critica delle dinamiche relazionali scolastiche. Prioritaria sarà anche la promozione della **sinergia tra le istituzioni per il coordinamento di azioni a contrasto della devianza in rete**. A tal fine si dovranno creare reti interistituzionali che coinvolgano consultori, associazioni di psicologi e docenti, finanziare l'attivazione presso le scuole di equipe multidisciplinari composte da psicologi, sociologi, pedagogisti e psicoanimatori per sostenere l'empowerment individuale e collettivo e prevedere attività di formazione permanente interprofessionale tra istituzioni e terzo settore.

I successivi obiettivi riguardano il sostegno della collaborazione tra docenti e genitori in tema di bullismo, cyberbullismo e adescamento online, la sensibilizzazione degli studenti a un uso virtuoso del virtuale, l'educazione dei genitori ai rischi e alle opportunità relative alla comunicazione virtuale e la promozione dello sviluppo della "comunità educante" per prevenire la devianza virtuale e i rischi ad essa connessi. La Figura 1 mostra i livelli di desiderabilità e di realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Cyberbullismo e adescamento online".

Figura 1 - Livelli di desiderabilità e realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Cyberbullismo e adescamento online"



Iperconnessione

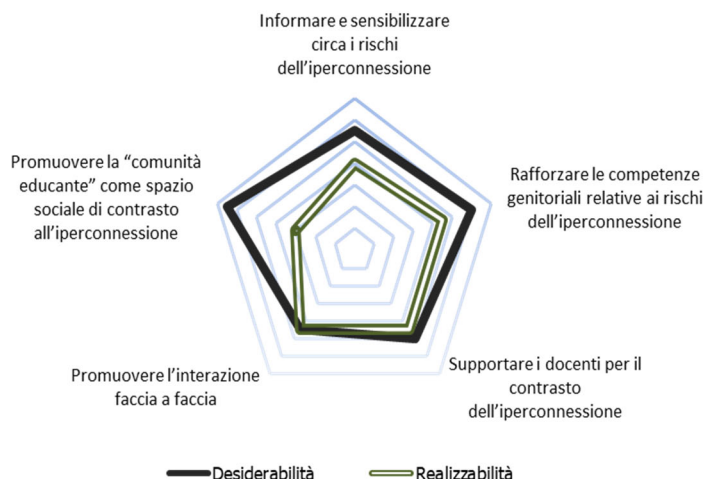
La sovraesposizione allo schermo, sia inteso come fruizione di internet o più nello specifico di social media, applicazioni e videogiochi, dal 2019 al 2022 ha subito un forte incremento in particolare nella popolazione giovanile e sta amplificando problemi di interazione come quello del *phubbing*.

Per contrastare l'iperconnessione si dovranno **rafforzare le competenze genitoriali relative ai rischi dell'iperconnessione**, e a tal fine coinvolgere fin dalla scuola dell'infanzia i genitori in periodici incontri con specialisti in tema di iperconnessione e parental control, realizzare incontri dedicati ai genitori sul tema della ludopatia e realizzare periodicamente campagne pubbliche di sensibilizzazione. Sarà inoltre opportuno **promuovere la "comunità educante" come spazio sociale di contrasto all'iperconnessione**, mediante il coinvolgimento dei giovani in attività utili alla collettività per rafforzare la loro identità come cittadini attivi e al servizio della comunità, la costruzione di reti territoriali e patti educativi di comunità in cui venga promosso il protagonismo dei giovani e il coinvolgimento delle associazioni sportive dilettantistiche territoriali in attività di promozione dello sport per la socializzazione faccia a faccia. Di prioritaria importanza sarà anche il **ruolo dell'informazione e la sensibilizzazione circa i rischi dell'iperconnessione**. Questo obiettivo potrà essere raggiunto attraverso la realizzazione di periodiche campagne di sensibilizzazione ideate dai giovani, l'implementazione di laboratori esperienziali in cui i giovani partecipino all'ideazione di strumenti digitali per favorire la capacità di progettazione e coprogettazione e la promozione di attività informative presso i minori mediante la realizzazione di laboratori teatrali e di animazione espressiva.

I successivi obiettivi riguardano il supporto dei docenti nel contrasto dell'iperconnessione e la promozione dell'interazione faccia a faccia in ambito scolastico.

La Figura 2 mostra i livelli di desiderabilità e di realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Iperconnessione".

Figura 2 - Livelli di desiderabilità e realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Iperconnessione"

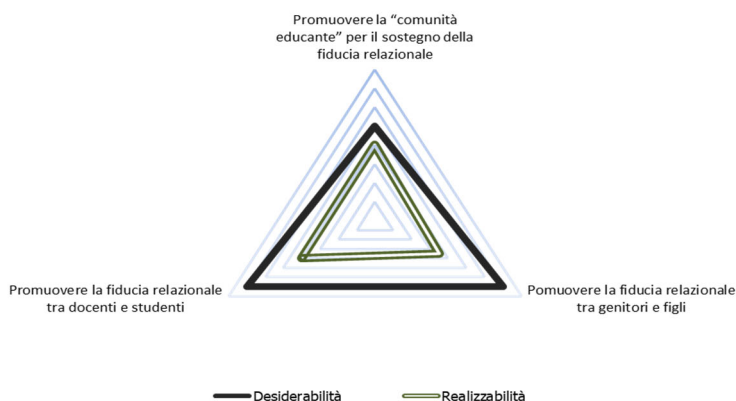


Fiducia relazionale

Il sostegno della fiducia nei confronti delle principali figure di riferimento dei giovani dovrà avvenire innanzitutto tramite la **promozione della fiducia relazionale tra docenti e studenti**, e ciò prevedendo l'erogazione di formazione continua rivolta ai docenti per lo sviluppo e il sostegno presso i giovani delle competenze relazionali e incontri tra docenti e genitori, presso le scuole, mediati da specialisti in campo socio-antro-psicologico. Prioritaria sarà inoltre la **promozione della fiducia relazionale tra genitori e figli**. In tale direzione ci si potrà dirigere rafforzando la presenza e l'operatività sul territorio dei centri per le famiglie, implementando presso i consultori percorsi di sostegno alla genitorialità e promuovendo l'allattamento al seno secondo le indicazioni OMS UNICEF. Sarà infine opportuno **promuovere la "comunità educante" per il sostegno della fiducia relazionale**, attraverso la creazione di eventi territoriali di animazione espressiva (musicali, teatrali, ecc.) intergenerazionali, la diffusione di banche del tempo cogestite da giovani e anziani e l'istituzione presso centri di aggregazione territoriale di momenti di condivisione da parte della popolazione anziana della propria esperienza di vita per la trasmissione della memoria storica.

La Figura 3 mostra i livelli di desiderabilità e di realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Fiducia relazionale".

Figura 3 - Livelli di desiderabilità e realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Fiducia relazionale"

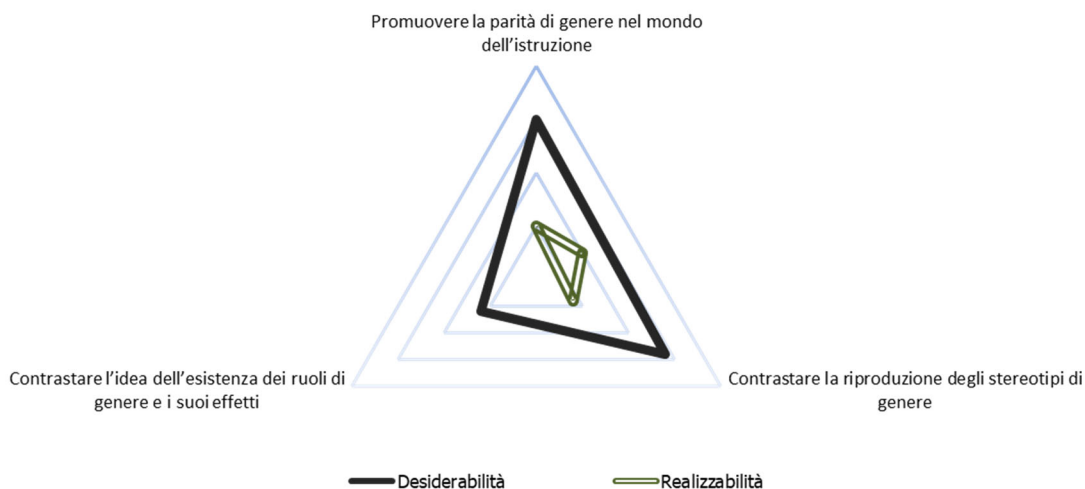


Ruoli di genere

A fronte dell'elevata adesione giovanile al ruolo di genere stereotipato, sia maschile sia femminile, riscontrata dalle indagini dell'Osservatorio sulle Tendenze Giovanili, e ai fini della riduzione di tale condizionamento sociale, si ritiene necessario **promuovere la parità di genere nel mondo dell'istruzione**. Ciò, attraverso la periodica realizzazione di campagne di sensibilizzazione ideate dagli studenti, l'organizzazione di periodici incontri obbligatori in ambito scolastico sul tema delle discriminazioni di genere tenuti da esperti e il finanziamento di attività scolastiche volte al sostegno dell'empowerment e dell'autostima delle studentesse. Prioritario sarà il **contrasto della riproduzione degli stereotipi di genere**. A tale scopo sarà opportuno invitare periodicamente nelle strutture scolastiche testimonial di professioni non convenzionali dal punto di vista del genere (es. babysitter uomo/bracciante donna), organizzare nelle scuole incontri con donne che ricoprono incarichi apicali e di successo nel settore pubblico e privato ed effettuare periodiche attività di benchmarking internazionale al fine di identificare buone pratiche da adottare nel contesto italiano. Importante sarà inoltre il **contrasto dell'idea dell'esistenza dei ruoli di genere e i suoi effetti**. Questo obiettivo sarà conseguibile attraverso il finanziamento di progetti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere in collaborazione con le AUSL, l'istituzione presso ASL e strutture sanitarie territoriali di sportelli di ascolto in tema di dating violence (violenza nelle relazioni di coppia) e la promozione presso le asl e i consultori di incontri rivolti ai genitori in tema di violenza assistita.

La Figura 4 mostra i livelli di desiderabilità e di realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Ruoli di genere".

Figura 4 - Livelli di desiderabilità e realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Ruoli di genere"



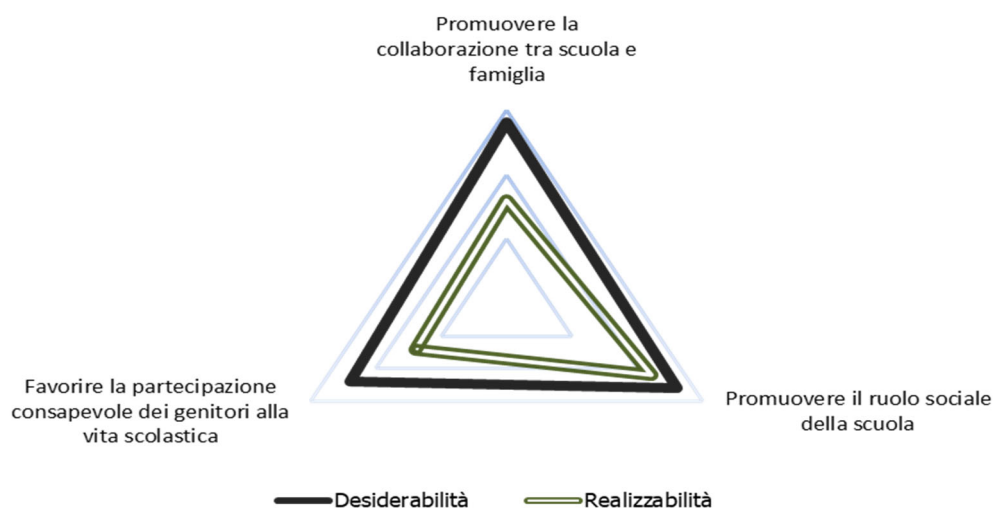
Alleanza tra scuola e famiglia

L'esigenza di una rinnovata alleanza tra scuola e famiglia emerge non solo dalla necessità di arginare condizionamenti sociali, devianza e disagi giovanili, ma anche ai fini del rilancio della scuola in quanto promotrice di pari opportunità e spazio primario per lo sviluppo di pensiero critico e creativo, nonché di luogo di raccordo e collaborazione tra mondo genitoriale e educativo. Tale alleanza potrà essere sostenuta mediante la **promozione del ruolo sociale della scuola**. E questo attraverso il finanziamento nelle scuole di progetti per il contrasto della povertà educativa e la dispersione scolastica, l'attivazione di iniziative volte al sostegno dei genitori per problematiche relative alla presenza di minorenni in difficoltà e il finanziamento nelle scuole progetti di educazione

alla legalità e all'uso virtuoso del virtuale. Si dovrà **promuovere la collaborazione tra scuola e famiglia** con il rafforzamento dei Patti educativi di Corresponsabilità tra la comunità scolastica e le famiglie per il riconoscimento dei reciproci ambiti educativi, l'adozione di strategie di intervento concordate tra docenti e genitori nella risoluzione di problematiche relative al rendimento scolastico, al benessere e alla condotta degli alunni e la strutturazione di momenti di incontro tra genitori, docenti e alunni ai fini dell'orientamento all'istruzione secondaria di secondo grado e all'università. Prioritaria sarà infine la **promozione della partecipazione consapevole dei genitori alla vita scolastica**; tale obiettivo è conseguibile attraverso il coinvolgimento dei genitori in attività di volontariato a scuola e nel percorso di apprendimento dei figli attraverso l'ideazione di esperienze educative diversificate.

La Figura 5 mostra i livelli di desiderabilità e di realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Alleanza tra scuola e famiglia".

Figura 5 - Livelli di desiderabilità e realizzabilità degli obiettivi dell'ambito di intervento "Alleanza tra scuola e famiglia"



5. Analisi SWOT. Raccomandazioni per l'implementazione dell'Agenda

Le raccomandazioni per l'implementazione dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza sono state rilevate attraverso la somministrazione al panel di un'analisi SWOT nell'ambito del round Secondo. La predetta analisi costituisce la fase finale di applicazione del metodo Delphi MIX e permette di raccogliere suggerimenti e opinioni da parte degli esperti e delle esperte del panel circa i contenuti dell'Agenda e il contesto spaziale e temporale nel quale essa potrà implementarsi. L'analisi SWOT si struttura su due piani di analisi: il primo afferisce ai contenuti dell'Agenda e il secondo ai fattori esogeni di sua applicazione. Con questa fase finale di ricerca il panel ha avuto pertanto la possibilità di indicare i punti di forza costituenti l'Agenda, segnalando allo stesso tempo la presenza di eventuali punti di debolezza, e quindi le opportunità e gli ostacoli ai fini dell'implementazione degli obiettivi identificati.

Le raccomandazioni del panel per la realizzazione dell'Agenda sono state analizzate, sintetizzate nella loro formulazione originaria e ricondotte a categorie esplicative mutuamente esclusive ed esaustive.

Punti di forza

Il panel ha rintracciato i principali punti di forza dell'Agenda nella sua strategia, che pone la scuola al centro degli interventi, nel largo coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e in una complessità di azioni e contenuti specifici a cui si riconosce una concreta realizzabilità ai fini del contrasto della devianza sociale e della promozione di benessere, pari opportunità e inclusione giovanile (Tabella 6).

Tabella 6 – Punti di forza dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Categorie	Punti di forza
Strategia	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di alunni, scuole e famiglie nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi - possibilità di intervenire simultaneamente su famiglie e docenti fornendo competenze e informazioni rispetto alla risoluzione delle problematiche trattate - centralità della scuola negli interventi (centro culturale polivalente) - creazione, promozione e stabilizzazione di reti territoriali - sinergia tra le istituzioni per il coordinamento di azioni a contrasto della devianza in rete - utilizzo di servizi e infrastrutture già operative e funzionanti su cui innestarsi per implementarne gli obiettivi - generazione di interventi strutturali attraverso reti interistituzionali - lavoro sulla prevenzione - centralità di ambiti a forte rischio di emarginazione - valorizzazione dei saperi
Attori	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento di scuole, ASL, consultori, insegnanti, genitori, studenti, Polizia postale - collaborazione interistituzionale - collaborazione tra servizi e cittadinanza
Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> - efficace complessità di obiettivi orientati al simultaneo coinvolgimento di più istituzioni e che prevedono l'attivazione di figure specializzate rispetto ai problemi trattati - completezza nella scelta delle forme di rischio e criticità attenzionate che riguardano i bambini e i ragazzi di oggi - definizione di target multipli per ogni politica - concretezza degli obiettivi da raggiungere - definizione di azioni articolate che tengono conto dei bisogni dei ragazzi, della scuola e della famiglia - individuazione analitica di obiettivi e azioni - trasversalità - approccio multidisciplinare - obiettivi sinergici e centrati - sintesi di prospettive complementari
Contenuti specifici	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di azioni a livello di promozione del benessere e di prevenzione, sensibilizzazione e formazione - interventi strutturali che mettono al centro gli studenti - percorsi di formazione finalizzati al riconoscimento dei segnali di rischio negli studenti - educazione dei genitori ai rischi e alle opportunità relative alla comunicazione virtuale

	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento dei genitori rispetto a rischi di cui sono poco consapevoli - forte accento sulla realizzazione di percorsi formativi - autorizzazione delle istituzioni scolastiche al ricorso a sanzioni riparative in risposta ad atti di devianza relazionale - creazione di reti interistituzionali e territoriali che coinvolgano consultori, associazioni locali di psicologi e docenti - attenzione della società sugli aspetti relativi al rischio online come esito degli effetti della pandemia e al tema della parità di genere come strumento di prevenzione della violenza di genere - potenziamento degli sportelli d'ascolto scolastici - presenza di forme di educazione tra pari anche nel supporto online
--	---

Punti di debolezza

I punti di debolezza dell'Agenda individuati dal panel risiedono esclusivamente nell'assenza di specifiche operative relative all'implementazione di taluni obiettivi ed azioni (Tabella 7).

Tabella 7 – Punti di debolezza dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Categorie	Punti di debolezza
Operatività	<ul style="list-style-type: none"> - mancato riconoscimento del ruolo delle consulte degli studenti - mancata definizione del coinvolgimento del SSN, dei consultori e degli operatori nel settore neuropsichiatria - mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni - mancato incardinamento delle azioni nelle programmazioni già previste - mancata individuazione della governance nazionale, regionale e territoriale - inopportuno coinvolgimento dei genitori nel perseguire alcune azioni previste (i genitori necessita solo di essere supportati) - notevole investimento di risorse umane e finanziarie - rischio di mancato coinvolgimento di tutte i soggetti citati

Opportunità

Il panel ha evidenziato talune opportunità che oggi offre lo scenario sociale, culturale ed economico italiano ai fini dell'implementazione dell'Agenda. Tra queste, spicca la potenziale disponibilità di risorse di tipo economico-finanziario ai fini del raggiungimento degli obiettivi definiti, associata a un clima sociale più maturo e consapevole rispetto al passato circa la necessità di intervenire sulle fenomenologie trattate (Tabella 8).

Tabella 8 – Opportunità per l'implementazione dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Categorie	Opportunità
Risorse economiche e finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - risorse del PNRR - piano sociale nazionale (in particolare il progetto Get Up) - fondi europei - possibilità di attivare risorse già stanziati di fonte nazionale ed europea
Fattori socio-culturali	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore consapevolezza sociale dei problemi affrontati nei singoli ambiti di intervento - potenzialità della partecipazione attiva di tutti i soggetti a diverso titolo individuati - presenza di un dibattito consapevole sulle emergenze sociali, culturali ed educative - sviluppo di attività didattiche a distanza, e-learning e formazione per i docenti come conseguenza della pandemia - presenza di un welfare garantista

Strategie e strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - tecnologie informatiche - nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi (Bik+), che mira a garantire che tutti i minori siano tutelati, autonomi, responsabili e rispettati online - insegnamento di educazione civica nelle scuole per potenziare la collaborazione tra la scuola, la famiglia e il contesto sociale
------------------------------	--

Ostacoli

Tra i fattori esogeni che potrebbero ostacolare l'implementazione dell'Agenda, il panel ha posto l'attenzione sulla disattenzione e l'instabilità politica, sulla scarsa connessione e comunicazione tra componenti del sistema sociale, sull'impermeabilità delle famiglie agli stimoli istituzionali, ma anche sulla scarsa preparazione di un corpo docente che tuttavia non gode della dovuta attenzione pubblica anche in termini reddituali (Tabella 9).

Tabella 9 – Ostacoli all'implementazione dell'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Categorie	Ostacoli
Politica	<ul style="list-style-type: none"> - possibile mancanza di condivisione degli obiettivi con i decisori politici - scarsa attenzione istituzionale all'importanza della formazione, della ricerca e dell'istruzione - rischio di instabilità finanziaria - carenza di stanziamenti pubblici ordinari - instabilità politica - governance frammentaria
Organizzazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - attuale frammentazione dei servizi - mancanza di comunicazione tra enti - mancanza di personale - mancanza di linguaggi condivisi - mancanza di una programmazione attenta ai bisogni dei ragazzi - mancanza di un biennio comune delle scuole superiori per una scelta orientativa più matura e difficoltà di passerelle tra diverse tipologie di scuole - procedure amministrative complesse e lunghe - sovrapposizione di competenze tra soggetti pubblici - difficoltà nel coinvolgimento di aziende delle ITC nella costituzione di reti interistituzionali
Società	<ul style="list-style-type: none"> - persistenza del rischio pandemico - possibilità di ulteriori elementi di criticità economica legati al conflitto in Ukraina - impreparazione culturale nella gestione e utilizzo consapevole del digitale - scollamento sociale - scarsa conoscenza dell'esistenza di specifici servizi - percezione negativa dell'intervento statale (servizi sociali) - impermeabilità e sfiducia delle famiglie disfunzionali rispetto all'importanza delle figure istituzionali in termini di assistenza in presenza di patologie come disturbi alimentari, del sonno, del comportamento, cyberbullismo e persecuzioni offline e online, conflitti familiari - difficoltà nel coinvolgimento delle famiglie per la realizzazione di attività formative - deperimento valoriale nella società - disinformazione prodotta dall'utilizzo inconsapevole e disinformato di internet con specifico riferimento al dark web - mancata attenzione ai gruppi più vulnerabili che potrebbe provocare ulteriori discriminazioni

Scuola	<ul style="list-style-type: none">- incultura degli insegnanti- scarsa formazione degli insegnanti- presenza di elevati tassi di abbandono scolastico e difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro qualificato- disattenzione reddituale nei confronti dei docenti
Operatività	<ul style="list-style-type: none">- rischio di continuare a lavorare più in termini progettuali che di programmi- possibile diversa attuazione sui territori delle azioni proposte e conseguente rischio di incremento delle disuguaglianze tra territori- difficoltà nel reperimento di risorse finanziarie per il potenziamento delle attività formative e di supporto nelle scuole

Bibliografia

- Berger P. L., Luckmann T. (1969). *La realtà come costruzione sociale*. Il Mulino;
- Cooperrider D. L., Whitney D. (2005). *Appreciative Inquiry: a positive revolution in change*. Berrett-Koehler Publishers, San Francisco;
- Dalkey N. C. (1969). The Delphi Method: An experimental study of group opinion. *Futures*, June, Rand Corp Santa Monica, CA. [[https://doi.org/10.1016/S0016-3287\(69\)80025-X](https://doi.org/10.1016/S0016-3287(69)80025-X)];
- Humphrey A. (2005). SWOT Analysis for Management Consulting. SRI AlumniNewsletter. SRI International;
- Goldschmidt P. (1975). Scientific Inquiry or Political Critique? Remarks on Delphi Assessment, Expert Opinion, Forecasting, and Group Process by H. Sackman, *Technological Forecasting and Social Change*, 7, p. 195-213. [[https://doi.org/10.1016/0040-1625\(75\)90059-1](https://doi.org/10.1016/0040-1625(75)90059-1)];
- Linstone H. A., Turoff M. (1975). *The Delphi Method: Techniques and Applications*. Addison-Wesley Publishing Co;
- Losito G. (1996). *L'analisi del contenuto nella ricerca sociale*. Franco Angeli, Milano;
- Niero M. (1993). *Paradigmi e metodi di ricerca sociale. L'inchiesta, l'osservazione e il Delphi*, Ed. Cooperativa Nuovo Progetto, Vicenza;
- Palomba R. (edited by) (2005). Il tempo è dalla nostra parte. Scenari per l'Italia al 2030. *Quaderni di Demotrends* n. 5, CNR-Irpps, Roma;
- Palomba R. (2008). Making dialog possible. In: *People, Population Change and Policies*, Springer, p.95-108;
- Tintori A. (2015). Scenari futuri e giudizio informato. Un innovativo metodo Delphi. Roma, Aracne;
- Ziglio E. (1996). La tecnica Delphi. Applicazione alle politiche sociali. *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 2.

Appendice 1. Scheda di raccolta Round Zero



Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Gentile dottoressa/dottor,

desidero ringraziarLa nuovamente per la cortese disponibilità offerta ai fini della costruzione dell'**Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza** nell'ambito delle attività di ricerca del progetto Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), cogestito dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal CNR-IRPPS.

L'**Agenda delle politiche** sarà costruita mediante il contributo di un panel di esperte ed esperti, di cui Lei è parte, e nell'ambito di un processo di indagine che sarà gestito dal gruppo di ricerca Mutamenti Sociali, Valutazione e Metodi (MUSA) con l'ausilio della metodologia Delphi MIX del CNR-IRPPS.

In questa prima di tre fasi di lavoro - denominata *Round Zero* - le chiedo cortesemente di compilare una scheda strutturata in cinque ambiti di intervento: 1) **Cyberbullismo e adescamento online**; 2) **Iperconnessione**; 3) **Fiducia relazionale**; 4) **Ruoli di genere**; 5) **Alleanza tra scuola e famiglia**. Nello specifico, il Suo compito consisterà nell'indicare, per ognuno dei suindicati ambiti di intervento, obiettivi e azioni, desiderabili e realizzabili, che ritiene debbano essere implementati a breve termine al fine di contrastare la devianza sociale e promuovere benessere, pari opportunità e inclusione giovanile. A tal fine, Le chiedo di prendere visione delle informazioni di contesto relative a ogni ambito di intervento e successivamente utilizzare le **schede di lavoro allegate**.

Nel ringraziarLa anticipatamente per il Suo prezioso contributo e nel ricordarLe che per qualsiasi problema o chiarimento può contattare l'indirizzo di posta elettronica antonio.tintori@cnr.it, La prego di salvare questo file sul Suo PC, compilarlo e **inviarlo entro il 15 marzo 2022** al seguente indirizzo di posta elettronica: antonio.tintori@cnr.it.

Le porgo i miei migliori saluti.

Antonio Tintori
Responsabile CNR progetto OTG

Schede di lavoro

Si precisa che le premesse contenute nelle successive schede di lavoro offrono informazioni di contesto tratte da risultati delle indagini condotte nell'ambito dell'Osservatorio sulle Tendenze Giovanili. Nello specifico, saranno riportate informazioni relative all'indagine sullo stato dell'infanzia, effettuata tra aprile e maggio 2021 su un campione di 410 bambine e bambini delle scuole primarie dei Municipi VI e VIII di Roma, e relative ai dati provvisori dell'indagine nazionale sullo stato dell'adolescenza, ancora in corso e riferite ad oltre 2.500 alunne e alunni di scuole secondarie di secondo grado. Rispetto all'universo degli adolescenti, saranno inoltre offerti spunti comparativi con tendenze nazionali rilevate sempre dal CNR-IRPPS nel 2019, ovvero prima della diffusione del Covid-19.

SCHEDA DI LAVORO
AMBITO DI INTERVENTO 1. CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE

Relativamente allo stato dell'infanzia, in merito ai comportamenti e agli eventi accaduti online nel corso dell'ultimo anno (ovvero tra il 2020 e il 2021), gli indicatori atti a rintracciare **attori** e **vittime** di episodi di **cyberbullismo** mostrano che il **28,5%** dei rispondenti è stato **artefice di almeno un atto di cyberbullismo** (come sfogarsi quando si è arrabbiati, insultare, minacciare, escludere dai gruppi o condividere foto o video di altri senza permesso). Di questi, il 30,9% sono maschi e il 25,8% femmine. Il **17,8%** di bambine e bambini è stato invece **vittima di almeno un atto di cyberbullismo** (come insulti e prese in giro, minacce, esclusione da un gruppo, istigazione a farsi male o condivisione di foto o video senza il proprio permesso). Di questi, il 21,8% sono maschi e il 13,2% femmine. Il **12,7%** dei rispondenti è stato invece **vittima di adescamento online** da parte di soggetti adulti sconosciuti (ovvero coinvolti in un atto critico come il ricevere complimenti, offerte di regali, richieste di foto, video e incontri in presenza). Tra queste vittime, si registrano il 12,3% di maschi e il 13,2% di femmine. Pur non essendo direttamente coinvolti in questo fenomeno, il 4,9% dei rispondenti si ritiene a rischio per via dell'abitudine di condividere incautamente contenuti testuali e multimediali. Completamente esente da questi problemi è solo l'8,3% dei rispondenti, in quanto non fa uso di chat.

In merito allo stato dell'adolescenza e ai medesimi indicatori suindicati, il **54%** dei rispondenti è stato **attore** di un atto di **cyberbullismo** nel corso dell'ultimo anno, in questo caso più femmine che maschi (55,8% contro il 52,7% dei maschi). Si dichiarano invece **vittime di cyberbullismo** il **32,2%** dei rispondenti, con una quota decisamente superiore di maschi (40% contro il 21,1% femmine). Sempre in riferimento allo stesso arco temporale, elevata è anche la quota delle **vittime di adescamento online: 42,5%**. Tra queste, si ritrovano decisamente più studentesse (61,2% contro il 29,4% dei maschi). Tra i rispondenti adolescenti non coinvolti in questi problemi, si ritiene comunque a rischio il 39,4%, in quanto condivide incautamente contenuti testuali e multimediali. Dal 2019 ad oggi, si segnala infine tra gli adolescenti un aumento delle **vittime sia di bullismo sia di cyberbullismo**, passate dal 51,4% al 62,4%.

In riferimento a questo ambito di intervento, indichi cortesemente nella scheda sottostante **5 obiettivi** a suo giudizio **desiderabili** e **realizzabili** e le **azioni propedeutiche al loro raggiungimento**. Le preciso che gli **obiettivi** sono da considerarsi l'oggetto dell'azione, di natura sociale, culturale, economica, politica o organizzativa, mentre le **azioni** riguardano il modus dell'agire, ovvero gli interventi attraverso cui sarà possibile conseguire gli obiettivi. Per ogni obiettivo che proporrà Le chiediamo di indicare almeno **3 azioni** ad esso connesse.

Utilizzi il campo testuale al termine della scheda sottostante per commenti o suggerimenti **in relazione a questo ambito di intervento**.

Ambito di intervento 1. Cyberbullismo e adescamento online

Obiettivo 1 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 1
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 2 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 2
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 3 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 3
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 4 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 4
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 5 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 5
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
<u>Spazio commenti/suggerimenti:</u>	

SCHEDA DI LAVORO AMBITO DI INTERVENTO 2. IPERCONNESSIONE

In merito alla diffusione dell'iperconnessione tra la popolazione infantile, è stato misurato lo *screen time* da videogiochi e da social media e applicazioni tra i rispondenti. L'indicatore atto a misurare **il tempo di utilizzo dei videogiochi**, mostra che il **6,6%** dei bambini intervistati **non li utilizza**, il **37,1%** presenta un **livello basso di screen time**, il **24,8%** medio e il restante **31,4%** alto (di cui il 42,9% di maschi contro il 18,1% delle femmine). Rispetto **all'utilizzo di social media e applicazioni**, il **15,7%** del collettivo **non utilizza tali piattaforme**, il **35,1%** ne fa un basso uso, il **28%** un uso moderato e il restante **21,1%** alto (di cui il 24,3% dei maschi e il 17,5% delle femmine).

Il **tempo trascorso sui social media** da parte degli adolescenti, invece, ha subito un **significativo incremento** tra il 2019 e il 2022, e dunque tra il periodo immediatamente precedente alla diffusione del Covid-19 e quello pandemico. Nello specifico, la quota di chi li utilizza poco è diminuita dal 26,1% al 15,1%, quella di chi ne fa un utilizzo medio dal 50,8% al 45,1%, mentre **la quota di chi trascorre più di 3 ore al giorno** su tali piattaforme è aumentata **dal 23,1% al 39,7%** (di cui il 50,7% delle ragazze e il 32,1% dei ragazzi). Inoltre, se nel 2019 il fenomeno del **phubbing** riguardava circa **2 adolescenti su 10**, nel 2022 è **più della metà del campione** ad esserne affetta, con un aumento da **3 a 4 persone su 10** della quota di chi pensa che nella **comunicazione virtuale si riesca ad essere più sinceri** che in quella faccia a faccia.

In riferimento a questo ambito di intervento, indichi cortesemente nella scheda sottostante **5 obiettivi** a suo giudizio **desiderabili e realizzabili** e le **azioni propedeutiche al loro raggiungimento**. Le preciso che gli **obiettivi** sono da considerarsi l'oggetto dell'azione, di natura sociale, culturale, economica, politica o organizzativa, mentre le **azioni** riguardano il modus dell'agire, ovvero gli interventi attraverso cui sarà possibile conseguire gli obiettivi. Per ogni obiettivo che proporrà Le chiediamo di indicare almeno **3 azioni** ad esso connesse.

Utilizzi il campo testuale al termine della scheda sottostante per commenti o suggerimenti **in relazione a questo ambito di intervento**.

Ambito di intervento 2. Iperconnessione

Obiettivo 1 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 1
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 2 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 2
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 3 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 3
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 4 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 4
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 5 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 5
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
<u>Spazio commenti/suggerimenti:</u>	

SCHEDA DI LAVORO
AMBITO DI INTERVENTO 3. FIDUCIA RELAZIONALE

In tema di **relazioni**, sia **verticali** sia **orizzontali**, ai **bambini** e alle **bambine** è stato chiesto di indicare la persona di cui si fidassero maggiormente tra le loro **principali figure di riferimento**. I risultati mostrano che a godere di maggiore fiducia è la **madre** (39,2%), poi gli altri parenti (esclusi i genitori) (21,8%) e gli amici (20,6%). Solo al quarto posto il **padre** (16,3%). Chiudono invece la graduatoria gli insegnanti scolastici (2,3%). Le bambine si fidano di più della madre e degli altri parenti. I maschi, sebbene con scarti minimi rispetto alle coetanee, si fidano di più degli amici e degli insegnanti scolastici. Questi ultimi ripongono inoltre molta più fiducia nella figura paterna rispetto alle loro coetanee.

Relativamente agli **adolescenti**, per la rilevazione dei dati del 2019 e del 2022 è stato utilizzato un indicatore atto a misurare il livello di fiducia verso ognuna delle suindicate figure di riferimento. Anche in questa fascia di età, la **figura materna** ottiene il livello di fiducia più elevato (“molta”) (68,4%), ma in questo caso seguono in graduatoria il **padre** (57,6%), i parenti (41%), gli amici (33,2%), gli insegnanti sportivi (18,5%) e, infine, anche nel caso degli adolescenti, gli insegnanti scolastici (7%). Sotto il profilo comparativo, si precisa che dal 2019 ad oggi tutti i livelli di fiducia sono moderatamente diminuiti, ad esclusione della fiducia riposta negli insegnanti sportivi che è però solo lievemente aumentata. Rispetto alle principali figure di riferimento, analogamente ai dati del 2019, anche oggi, tra gli adolescenti, sono sempre i maschi a presentare livelli di fiducia superiori verso la madre e il padre.

In riferimento a questo ambito di intervento, indichi cortesemente nella scheda sottostante **5 obiettivi** a suo giudizio **desiderabili e realizzabili** e le **azioni propedeutiche al loro raggiungimento**. Le preciso che gli **obiettivi** sono da considerarsi l’oggetto dell’azione, di natura sociale, culturale, economica, politica o organizzativa, mentre le **azioni** riguardano il modus dell’agire, ovvero gli interventi attraverso cui sarà possibile conseguire gli obiettivi. Per ogni obiettivo che proporrà Le chiediamo di indicare almeno **3 azioni** ad esso connesse.

Utilizzi il campo testuale al termine della scheda sottostante per commenti o suggerimenti **in relazione a questo ambito di intervento**.

Ambito di intervento 3. Fiducia relazionale

Obiettivo 1 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 1
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 2 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 2
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 3 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 3
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 4 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 4
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 5 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 5
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
<u>Spazio commenti/suggerimenti:</u>	

SCHEDA DI LAVORO

AMBITO DI INTERVENTO 4. RUOLI DI GENERE

I ruoli di genere vengono diffusamente interiorizzati già nei primi anni di vita, con una tendenza alla riduzione di questo condizionamento sociale nel passaggio all'adolescenza. L'analisi dei risultati, ottenuti utilizzando due indicatori atti a misurare la diffusione dei ruoli di genere maschili e femminili, mostra tra i bambini un livello di **adesione medio-alto al ruolo stereotipato** sia **maschile** (58,6%) sia **femminile** (52,9%), ossia all'idea che capacità, come fare il poliziotto, il presidente, lo scienziato e comandare al lavoro siano di dominio dei maschi, mentre pulire la casa, cucinare, fare la spesa e occuparsi dei figli siano di ordine femminile. Il livello più alto di adesione al ruolo sociale maschile si registra tra i bambini (25,6% contro il 18,2% delle femmine), mentre quello più alto di adesione al ruolo sociale femminile tra le bambine (22,5% contro il 17,8% dei maschi). Nella **fascia adolescenziale**, i risultati mostrano **livelli** medio-alti di adesione al ruolo stereotipato maschile (28,3%) e femminile (30,8%) **decisamente inferiori** a quelli registrati nella scuola d'infanzia. Il livello più alto di adesione si ritrova sempre tra gli alunni (ruolo maschile: 13,1% maschi e 1,9% femmine; ruolo femminile 16,7% maschi e 6,4% femmine).

In riferimento a questo ambito di intervento, indichi cortesemente nella scheda sottostante **5 obiettivi** a suo giudizio **desiderabili e realizzabili** e le **azioni propedeutiche al loro raggiungimento**. Le preciso che gli **obiettivi** sono da considerarsi l'oggetto dell'azione, di natura sociale, culturale, economica, politica o organizzativa, mentre le **azioni** riguardano il modus dell'agire, ovvero gli interventi attraverso cui sarà possibile conseguire gli obiettivi. Per ogni obiettivo che proporrà Le chiediamo di indicare almeno **3 azioni** ad esso connesse.

Utilizzi il campo testuale al termine della scheda sottostante per commenti o suggerimenti **in relazione a questo ambito di intervento**.

Ambito di intervento 4. Ruoli di genere

Obiettivo 1 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 1
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 2 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 2
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 3 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 3
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 4 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 4
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 5 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 5
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
<u>Spazio commenti/suggerimenti:</u>	

SCHEDA DI LAVORO
AMBITO DI INTERVENTO 5. ALLEANZA TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La costruzione delle rappresentazioni sociali costituisce un processo complesso che agisce sullo stato del benessere per effetto della socializzazione primaria e secondaria e dei modelli culturali di riferimento. Come evidenziano i dati, l'incidenza di patologie sociali come il cyberbullismo è presumibilmente aumentata anche per effetto della diffusione del Covid-19 e del conseguente confinamento domestico, che ha ridotto e modificato il modus relazionale trasponendo fortemente la comunicazione dal piano reale a quello virtuale. Le tendenze delineate, evidenziano inoltre l'influenza di una socializzazione primaria ancora indubbiamente corrotta da condizionamenti sociali che sono all'origine della riproduzione delle disuguaglianze di genere. Queste, infatti, si originano in ambito familiare, ove i più piccoli, anche per imitazione, seguono percorsi di socializzazione distinti per sesso, mediante la costruzione di categorie interpretative che stereotipizzano il contesto sociale. I livelli di fiducia che i giovani attribuiscono invece alle figure preposte alla loro educazione in ambito di socializzazione secondaria si confermano decisamente troppo scarsi, a testimonianza di uno scollamento tra il sistema familiare e in particolare quello scolastico.

I fenomeni analizzati profilano la necessità di porre una maggiore attenzione sui fattori educativi che possono configurarsi da argine a condizionamenti, devianza e disagi giovanili, e dunque da volano al benessere e all'equità di genere. Si evidenzia pertanto l'esigenza di una rinnovata alleanza tra scuola e mondo genitoriale, che sottolinei l'importanza della scuola in quanto promotrice di pari opportunità e spazio primario per lo sviluppo di pensiero critico e creativo, nonché come luogo di raccordo tra mondo genitoriale ed educativo, all'insegna di una più proficua e reciproca collaborazione.

In riferimento a questo ambito di intervento, indichi cortesemente nella scheda sottostante **5 obiettivi** a suo giudizio **desiderabili e realizzabili** e le **azioni propedeutiche al loro raggiungimento**. Le preciso che gli **obiettivi** sono da considerarsi l'oggetto dell'azione, di natura sociale, culturale, economica, politica o organizzativa, mentre le **azioni** riguardano il modus dell'agire, ovvero gli interventi attraverso cui sarà possibile conseguire gli obiettivi. Per ogni obiettivo che proporrà Le chiediamo di indicare almeno **3 azioni** ad esso connesse.

Utilizzi il campo testuale al termine della scheda sottostante per commenti o suggerimenti **in relazione a questo ambito di intervento**.

Ambito di intervento 5. Alleanza tra scuola e famiglia

Obiettivo 1 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 1
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 2 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 2
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 3 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 3
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 4 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 4
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:
Obiettivo 5 (scrivere l'obiettivo nel riquadro sottostante)	Azioni concrete per la realizzazione dell'obiettivo 5
	Azione 1:
	Azione 2:
	Azione 3:
	Azione 4:

Spazio commenti/suggerimenti:

Appendice 2. Questionario d'indagine



Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

I contenuti del presente questionario (Round UNO) sono tratti dai contributi offerti dal panel di esperti di cui è parte nell'ambito della prima fase esplorativa di ricerca (Round ZERO).

Le ricordo che il fine ultimo di questo lavoro consiste nell'individuazione di innovativi e realizzabili interventi atti a contrastare la devianza sociale e promuovere benessere, pari opportunità e inclusione giovanile, con particolare attenzione ai riflessi psicosociali prodotti dalla diffusione del COVID19.

Il questionario è articolato in liste di **obiettivi** e **azioni** relative ai seguenti **5 ambiti di intervento**: 1) Cyberbullismo e adescamento online; 2) Iperconnessione; 3) Fiducia relazionale; 4) Ruoli di genere; 5) Alleanza tra scuola e famiglia.

Per ognuno dei 5 ambiti di intervento, dovrà **giudicare gli obiettivi** sulla base del relativo grado di “**desiderabilità**” e “**realizzabilità**”. Per i soli obiettivi indicati come desiderabili e/o realizzabili, dovrà indicare il livello di “**importanza**” delle **azioni** ad essi associate (il processo di selezione viene guidato dal software).

Le ricordo che gli obiettivi sono da considerarsi l'oggetto dell'azione da intraprendere, mentre gli interventi il modus dell'agire, ovvero le azioni attraverso cui sarà possibile conseguire gli obiettivi.

Primo ambito di intervento

Cyberbullismo e adescamento online

Obiettivi

Per ognuno degli obiettivi contenuti nella lista sottostante, indicare il grado di “**desiderabilità**” e “**realizzabilità**” utilizzando le **scale poste alla destra dell’obiettivo**. Si precisa che la scala di desiderabilità rileva quanto si ritiene auspicabile il conseguimento di un obiettivo, mentre la scala di realizzabilità misura la stima della sua effettiva raggiungibilità alla luce dei fattori (di natura sociale, economica, culturale ecc.) che potranno favorire o ostacolare l’implementazione di un obiettivo.

	DESIDERABILITÀ			REALIZZABILITÀ		
	Molto desiderabile	Desiderabile	Non desiderabile	Molto realizzabile	Realizzabile	Non realizzabile
1. SENSIBILIZZARE GLI STUDENTI AD UN USO VIRTUOSO DEL VIRTUALE						
2. SUPPORTARE I DOCENTI NELLA PREVENZIONE, GESTIONE E CONTRASTO DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE						
3. SOSTENERE LA COLLABORAZIONE TRA DOCENTI E GENITORI IN TEMA DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE						
4. EDUCARE I GENITORI AI RISCHI E ALLE OPPORTUNITÀ DELLA COMUNICAZIONE VIRTUALE						
5. SOSTENERE LA SINERGIA TRA LE ISTITUZIONI PER IL COORDINAMENTO DI AZIONI A CONTRASTO DELLA DEVIANZA IN RETE						
6. PROMUOVERE LE POTENZIALITÀ DELLA “COMUNITÀ EDUCANTE” PER PREVENIRE LA DEVIANZA VIRTUALE E I RISCHI AD ESSA CONNESSI						
7. ASSISTERE I GIOVANI COINVOLTI NEL CYBERBULLISMO E NELL’ADESCAMENTO ONLINE						

Primo ambito di intervento

Cyberbullismo e adescamento online

Azioni

Per ogni obiettivo indicato come desiderabile e/o realizzabile troverà di seguito le liste delle relative azioni. Dovrà indicare il grado di **importanza** che ognuna di queste riveste **ai fini del conseguimento dell'obiettivo associato**.

1. SENSIBILIZZARE GLI STUDENTI A UN USO VIRTUOSO DEL VIRTUALE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. COINVOLGERE GLI STUDENTI NELL'IDEAZIONE DI CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE TERRITORIALI SU BULLISMO, CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE			
2. COINVOLGERE AZIENDE E VENDITORI ONLINE IN INIZIATIVE PERMANENTI DI SENSIBILIZZAZIONE			
3. COINVOLGERE GLI STUDENTI NELLA CREAZIONE DI ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE TRA PARI IN AMBITO DI COMUNICAZIONE VIRTUALE			
4. ORGANIZZARE PERIODICI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE CON LA PARTECIPAZIONE DELLA POLIZIA POSTALE PRESSO LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO			
5. ISTITUIRE UN SITO WEB NAZIONALE DEDICATO AI GIOVANI CONTENENTE MATERIALE INFORMATIVO E DI SENSIBILIZZAZIONE			
6. SOSTENERE ATTIVITÀ DI FLIPPED CLASSROOM IN TEMA DI DEVIANZA RELAZIONALE			
7. ORGANIZZARE SIMULAZIONI DI PROCESSI PENALI PER REATI DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE CON STUDENTI CHE RICOPRANO OGNI RUOLO			
8. ORGANIZZARE CORSI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DI EMPATIA, PROSOCIALITÀ , INTELLIGENZA E COMPETENZA EMOTIVA			
9. ISTITUIRE IL MODULO SCOLASTICO " COMUNICAZIONE REALE E VIRTUALE "			
10. EROGARE CORSI DI FORMAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA RESPONSABILITÀ NELL'UTILIZZO DEI SOCIAL MEDIA			
11. CREARE LABORATORI ESPERIENZIALI PER FAVORIRE UN CORRETTO UTILIZZO DEI SOCIAL MEDIA (PRODUZIONE DI FUMETTI, STORIE, FOTOGRAFIE, ATTI TEATRALI E BRANI MUSICALI)			
12. ORGANIZZARE INCONTRI CON PERSONAGGI CHE SI SONO DISTINTI IN TERMINI DI ETICA SOCIALE E DI PROMOZIONI DI VALORI SOCIALMENTE POSITIVI			
13. ORGANIZZARE CAMPUS ESTIVI NELL'AMBITO DEI QUALI SI AFFRONTINO TEMI VOLTI AL CONTRASTO DELLA DEVIANZA RELAZIONALE NEL VIRTUALE			
14. PROPORRE NELL'AMBITO DEL MODULO DI EDUCAZIONE CIVICA GIOCHI DI RUOLO FINALIZZATI A RAPPRESENTARE IL BULLO, LA VITTIMA E GLI SPETTATORI			

2. SUPPORTARE I DOCENTI NELLA PREVENZIONE, GESTIONE E NEL CONTRASTO DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. REALIZZARE CORSI DI FORMAZIONE OBBLIGATORI IN TEMA DI GESTIONE NON VIOLENTA DEI CONFLITTI			
2. EFFETTUARE L'AGGIORNAMENTO DELLE LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO (L. 71/2017)			
3. SOSTENERE GLI OBIETTIVI E LE ATTIVITÀ DELLA PIATTAFORMA ELISA			
4. CALENDARIZZARE INCONTRI SCOLASTICI PERIODICI IN TEMA DI CONTRASTO DELLA DEVIANZA RELAZIONALE			
5. CREARE CORSI ONLINE E IN PRESENZA CON APPROCCIO MEDICO-PEDIATRICO			
6. CREARE CORSI ONLINE E IN PRESENZA CON APPROCCIO NEUROPSICHIATRICO-SOCIALE			
7. ELABORARE MODULI FORMATIVI PROPEDEUTICI AL SOSTEGNO DELL' AUTOSTIMA E DELL' AUTOCONSAPEVOLEZZA GIOVANILE			
8. ATTIVARE MOMENTI DI INCONTRO FINALIZZATI ALLA REVISIONE CRITICA DELLE DINAMICHE RELAZIONALI SCOLASTICHE			
9. SOSTENERE IL COINVOLGIMENTO DEGLI ARTEFICI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO IN ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE DEL GRUPPO E DELLA CLASSE			
10. ISTITUIRE CORSI DI FORMAZIONE IN TEMA DI COMUNICAZIONE RESPONSABILE IN AMBIENTE VIRTUALE			
11. ISTITUIRE CORSI PERIODICI DEDICATI ALL' ALFABETIZZAZIONE DIGITALE DI DOCENTI E DISCENTI			
12. ISTITUIRE PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI AL RICONOSCIMENTO DEI SEGNALI DI RISCHIO NEGLI STUDENTI			
13. PREVEDERE IL COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI AI FINI DELL' ASCOLTO DELLE LORO ESIGENZE E DISAGI IN AMBITO DI FORMAZIONE INTERPROFESSIONALE			
14. PROFILARE GLI STUDENTI SULLA BASE DI CARATTERISTICHE SOCIALI E PSICOLOGICHE PER DEFINIRE I SOGGETTI A MAGGIOR RISCHIO DI DEVIANZA RELAZIONALE			
15. VIETARE L'USO DEGLI SMARTPHONE NELLE SCUOLE			

3. SOSTENERE LA COLLABORAZIONE TRA DOCENTI E GENITORI IN TEMA DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. CALENDARIZZARE INCONTRI PERIODICI NELLE SCUOLE DEDICATI A GENITORI, DOCENTI E ALUNNI IN TEMA DI RICONOSCIMENTO, GESTIONE E CONTRASTO DELLA DEVIANZA RELAZIONALE			
2. ORGANIZZARE INCONTRI PERIODICI DI SENSIBILIZZAZIONE CON LA PARTECIPAZIONE DELLA POLIZIA POSTALE NELLE SCUOLE			
3. ORGANIZZARE CORSI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI TRA DOCENTI E GENITORI			
4. ATTIVARE MOMENTI DI INCONTRO FINALIZZATI ALLA REVISIONE CRITICA DELLE DINAMICHE RELAZIONALI			
5. SVILUPPARE PROGETTI DI EDUCAZIONE E COLLABORAZIONE TRA PARI, DOCENTI E GENITORI			
6. ISTITUIRE CORSI DI FORMAZIONE IN TEMA DI COMUNICAZIONE RESPONSABILE IN AMBIENTE VIRTUALE			
7. ISTITUIRE PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI AL RICONOSCIMENTO DEI SEGNALI DI RISCHIO NEGLI STUDENTI			
8. PROMUOVERE MEDIANTE APPOSITI INCONTRI CON ESPERTI L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE FACCIA A FACCIA			
9. PROMUOVERE L' AUTOREVOLEZZA DEL FORMATORE AI FINI DI UNA PIÙ PROFICUA COLLABORAZIONE TRA DOCENTI E GENITORI			

4. EDUCARE I GENITORI AI RISCHI E ALLE OPPORTUNITÀ RELATIVE ALLA COMUNICAZIONE VIRTUALE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. REALIZZARE MODULI FORMATIVI ONLINE PER UN USO VIRTUOSO DEL VIRTUALE RIVOLTI AI GENITORI			
2. ORGANIZZARE PERIODICI INCONTRI SCOLASTICI DI SENSIBILIZZAZIONE CON LA PARTECIPAZIONE DELLA POLIZIA POSTALE			
3. CREARE CORSI ONLINE E IN PRESENZA CON APPROCCIO MEDICO-PEDIATRICO			
4. CREARE CORSI ONLINE E IN PRESENZA CON APPROCCIO NEUROPSICHIATRICO-SOCIALE			
5. STIMOLARE I GENITORI ALL'UTILIZZO DEI SISTEMI DI AGE VERIFICATION			
6. ATTIVARE MOMENTI DI INCONTRO FINALIZZATI ALLA REVISIONE CRITICA DELLE DINAMICHE RELAZIONALI IN AMBIENTE VIRTUALE			
7. ISTITUIRE PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI AL RICONOSCIMENTO DEI SEGNALI DI RISCHIO NEGLI STUDENTI			
8. PROMUOVERE PERCORSI DI ASSUNZIONE DI CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ GENITORIALE VERSO FIGLI COINVOLTI NEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO			
9. ORGANIZZARE PRESSO LE SCUOLE " GIOCHI DI RUOLO " IN CUI SIANO I FIGLI AD ASSUMERE IL RUOLO DI EDUCATORI DEI GENITORI PER L'UTILIZZO DEI SOCIAL MEDIA			
10. ORGANIZZARE PERIODICI MOMENTI DI INCONTRO E CONOSCENZA TRA FIGLI E GENITORI			
11. INFORMARE I GENITORI CIRCA RISCHI E CONSEGUENZE PSICOFISICHE DEL COINVOLGIMENTO IN ATTI DI CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE			
12. INFORMARE I GENITORI CIRCA I RISVOLTI LEGALI DEL COINVOLGIMENTO IN ATTI DI CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE			
13. ATTIVARE SPORTELLI DI ASCOLTO PER GENITORI PRESSO I CONSULTORI			

5. SOSTENERE LA SINERGIA TRA LE ISTITUZIONI PER IL COORDINAMENTO DI AZIONI A CONTRASTO DELLA DEVIANZA IN RETE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. RAFFORZARE L' OPERATIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER IL CONTRASTO DELLA PEDOFILIA E DELLA PORNOGRAFIA INFANTILE			
2. PREVEDERE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PERMANENTE INTERPROFESSIONALE TRA ISTITUZIONI E TERZO SETTORE			
3. SOSTENERE LO SVILUPPO DI FORME DI COLLABORAZIONE CON AZIENDE DI SOCIAL NETWORKING			
4. CREARE RETI INTERISTITUZIONALI CHE COINVOLGANO CONSULTORI, ASSOCIAZIONI DI PSICOLOGI E DOCENTI			
5. AUTORIZZARE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AL RICORSO A SANZIONI PUNITIVE IN RISPOSTA AD ATTI DI DEVIANZA RELAZIONALE			
6. AUTORIZZARE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AL RICORSO A SANZIONI RIPARATIVE IN RISPOSTA AD ATTI DI DEVIANZA RELAZIONALE			
7. REALIZZARE ATTIVITÀ DI BENCHMARKING PER LA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE A LIVELLO LOCALE			
8. CENTRALIZZARE IL COORDINAMENTO NAZIONALE E LOCALE DELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLA DEVIANZA RELAZIONALE			
9. CREARE UN OSSERVATORIO DI RICERCA NAZIONALE PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO DEL BULLISMO, DEL CYBERBULLISMO E DELL'ADESCAMENTO ONLINE			
10. FINANZIARE L'ATTIVAZIONE PRESSO LE SCUOLE DI EQUIPE MULTIDISCIPLINARI COMPOSTE DA PSICOLOGI, SOCIOLOGI, PEDAGOGISTI E PSICOANIMATORI PER SOSTENERE L'EMPOWERMENT INDIVIDUALE E COLLETTIVO			
11. RAFFORZARE IL FINANZIAMENTO AL CENTRO NAZIONALE PER IL CONTRASTO DELLA PEDOPORNOGRAFIA SULLA RETE INTERNET (POLIZIA POSTALE)			
12. STABILIRE PERIODICHE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLE AZIONI INTRAPRESE PER IL CONTRASTO DI CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE			

6. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA “COMUNITÀ EDUCANTE” PER PREVENIRE LA DEVIANZA VIRTUALE E I RISCHI AD ESSA CONNESSI

	Molto importante	Importante	Non importante
1. EFFETTUARE ATTIVITÀ DI SCOUTING PER INDIVIDUARE I SOGGETTI TERRITORIALI DA COINVOLGERE IN ATTIVITÀ DI CONTRASTO A CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE			
2. ATTIVARE PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ			
3. STABILIRE PER GLI STUDENTI LA GRATUITÀ DELL'ACCESSO AI LUOGHI DI CULTURA DEL TERRITORIO			
4. SOSTENERE L'APERTURA DI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE TERRITORIALI PER LA SOCIALIZZAZIONE			
5. SOSTENERE LA CREAZIONE DI RETI LOCALI DI INFORMAZIONE E PROTEZIONE (ASSOCIAZIONI DI GENITORI, ASSOCIAZIONI SPORTIVE, ASSOCIAZIONI CULTURALI, ECC.)			
6. CREARE RETI INTERISTITUZIONALI E TERRITORIALI CHE COINVOLGANO CONSULTORI, ASSOCIAZIONI LOCALI DI PSICOLOGI E DOCENTI			
7. ATTIVARE PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA DIVERSITÀ SOCIALE PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE CULTURALI			
8. SVILUPPARE PROGETTI TERRITORIALI DI EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE TRA PARI			
9. CREARE LABORATORI ESPERIENZIALI TERRITORIALI PER FAVORIRE UN USO PROTETTO DEI SOCIAL MEDIA (PRODUZIONE DI FUMETTI, STORIE, FOTOGRAFIE, ATTI TEATRALI E BRANI MUSICALI)			
10. ISTITUIRE CORSI PERIODICI DEDICATI ALL' ALFABETIZZAZIONE DIGITALE			
11. ISTITUIRE ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI - DI TIPO RIPARATORIO - PER GLI AUTORI DI CYBERBULLISMO SEGNALATI DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE			
12. PROMUOVERE L'APERTURA DI SPAZI DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE INTER E INTRA GENERAZIONALI			
13. STIPULARE UN “ PATTO DI COMUNITÀ ” FINALIZZATO AL CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO E DELL'ADESCAMENTO ONLINE			
14. ORGANIZZARE CORSI PER LO SVILUPPO DI INTELLIGENZA E COMPETENZA EMOTIVA			
15. COINVOLGERE GLI STUDENTI NELLA IDEAZIONE DI CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE TERRITORIALI SU BULLISMO, CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ONLINE			

7. ASSISTERE I GIOVANI COINVOLTI NEL CYBERBULLISMO E NELL'ADESCAMENTO ONLINE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. ISTITUIRE PRESSO LE SCUOLE SPORTELLI PERMANENTI DI ASCOLTO DOTATI DI PERSONALE SPECIALIZZATO			
2. ISTITUIRE PRESSO I CONSULTORI SPORTELLI PERMANENTI DI ASCOLTO DOTATI DI PERSONALE SPECIALIZZATO			
3. PREVEDERE IL SUPPORTO DEI SERVIZI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE PRESSO LE SCUOLE			
4. ATTIVARE NUMERI DI HELP DESK PER FORNIRE SUPPORTO SPECIALIZZATO E ANONIMO			
5. CREARE CORSI ONLINE E IN PRESENZA IN AMBITO MEDICO-PEDIATRICO			
6. CREARE CORSI ONLINE E IN PRESENZA IN AMBITO NEUROPSICHIATRICO-SOCIALE			
7. ISTITUIRE PERCORSI DI SUPPORTO E TUTELA DELLE VITTIME DI MOLESTIE ONLINE			
8. ISTITUIRE PERCORSI OBBLIGATORI DI REINSERIMENTO SCOLASTICO PER GLI ARTEFICI DI MOLESTIE ONLINE			
9. ELABORARE MODULI FORMATIVI PROPEDEUTICI AL SOSTEGNO DELL' AUTOSTIMA E DELL' AUTOCONSAPEVOLEZZA			
10. FINANZIARE L'ATTIVAZIONE PRESSO LE SCUOLE DI EQUIPE MULTIDISCIPLINARI COMPOSTE DA PSICOLOGI, SOCIOLOGI, PEDAGOGISTI E PSICOANIMATORI			
11. PUBBLICIZZARE I SITI WEB AUTOREVOLI DEDICATI AI GIOVANI CONTENENTI MATERIALI INFORMATIVI E DI SENSIBILIZZAZIONE			
12. COINVOLGERE GLI STUDENTI IN ATTIVITÀ DI PEER EDUCATION E IN GRUPPI DI MUTUO AIUTO PER L'USO CONSAPEVOLE DI INTERNET			
13. ATTIVARE CORSI SCOLASTICI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELLE DINAMICHE DI CONFLITTO RELAZIONALE			
14. COINVOLGERE IL SSN NELL'ATTIVAZIONE DI PERCORSI SCOLASTICI DI CONOSCENZA DEL SÉ			

Secondo ambito di intervento

Iperconnessione

Obiettivi

Per ognuno degli obiettivi contenuti nella lista sottostante, indicare il grado di “**desiderabilità**” e “**realizzabilità**” utilizzando le **scale poste alla destra dell’obiettivo**. Si precisa che la scala di desiderabilità rileva quanto si ritiene auspicabile il conseguimento di un obiettivo, mentre la scala di realizzabilità misura la stima della sua effettiva raggiungibilità alla luce dei fattori (di natura sociale, economica, culturale ecc.) che potranno favorire o ostacolare l’implementazione di un obiettivo.

	DESIDERABILITÀ			REALIZZABILITÀ		
	Molto desiderabile	Desiderabile	Non desiderabile	Molto realizzabile	Realizzabile	Non realizzabile
1. INFORMARE E SENSIBILIZZARE CIRCA I RISCHI DELL’IPERCONNESSIONE						
2. RAFFORZARE LE COMPETENZE GENITORIALI RELATIVE AI RISCHI DELL’IPERCONNESSIONE						
3. SUPPORTARE I DOCENTI PER IL CONTRASTO DELL’IPERCONNESSIONE						
4. PROMUOVERE L’ INTERAZIONE FACCIA A FACCIA						
5. PROMUOVERE LA “ COMUNITÀ EDUCANTE ” COME SPAZIO SOCIALE DI CONTRASTO ALL’IPERCONNESSIONE						

Secondo ambito di intervento

Iperconnessione

Azioni

Per ogni obiettivo indicato come desiderabile e/o realizzabile troverà di seguito le liste delle relative azioni. Dovrà indicare il grado di **importanza** che ognuna di queste riveste **ai fini del conseguimento dell'obiettivo associato**.

1. INFORMARE E SENSIBILIZZARE CIRCA I RISCHI DELL'IPERCONNESSIONE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. REALIZZARE PERIODICAMENTE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE IDEATE DAI GIOVANI			
2. PROMUOVERE IL RICONOSCIMENTO DELL'ABUSO DI INTERNET COME FORMA DI DIPENDENZA			
3. REALIZZARE INDAGINI PERIODICHE PER MONITORARE L'IMPATTO DELL'IPERCONNESSIONE SUL BENESSERE GIOVANILE			
4. IMPLEMENTARE IL PROGETTO " GENERAZIONI CONNESSE " E DARNE ULTERIORE DIFFUSIONE MEDIANTE I SOCIAL MEDIA			
5. ISTITUIRE CORSI SCOLASTICI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI DI EDUCAZIONE CIVICA DIGITALE			
6. EROGARE FORMAZIONE CONTINUA AI PEDIATRI IN MERITO A IPERCONNESSIONE E PHUBBING			
7. PROMUOVERE ATTIVITÀ INFORMATIVE PRESSO I MINORI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI TEATRALI E DI ANIMAZIONE ESPRESSIVA			
8. REALIZZARE PERIODICHE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO CIRCA I DISAGI , I BISOGNI E LE ASPETTATIVE GIOVANILI			
9. IMPLEMENTARE LABORATORI ESPERIENZIALI IN CUI I GIOVANI PARTECIPINO ALL' IDEAZIONE DI STRUMENTI DIGITALI PER FAVORIRE LA CAPACITÀ DI PROGETTAZIONE E COPROGETTAZIONE			
10. SFRUTTARE IL POTENZIALE DELLA TECNOLOGIA PER REALIZZARE MOMENTI DI PEER EDUCATION E SUPPORTARE LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SOCIALE DEI GIOVANI			

2. RAFFORZARE LE COMPETENZE GENITORIALI RELATIVE AI RISCHI DELL'IPERCONNESSIONE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. REALIZZARE PERIODICAMENTE CAMPAGNE PUBBLICHE DI SENSIBILIZZAZIONE			
2. COINVOLGERE I PEDIATRI E I SERVIZI EDUCATIVI DELL'INFANZIA NELLA PROMOZIONE DELL'USO CONSAPEVOLE DEI DEVICE INFORMATICI			
3. INFORMARE CIRCA I RISCHI DEL " RITIRO SOCIALE " (RISCHIO HIKIKOMORI)			
4. COINVOLGERE FIN DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA I GENITORI IN PERIODICI INCONTRI CON SPECIALISTI IN TEMA DI IPERCONNESSIONE E PARENTAL CONTROL			
5. INVITARE MEDIANTE LE SCUOLE I GENITORI A SVILUPPARE PROGETTI DIDATTICI IN COLLABORAZIONE CON I FIGLI IN TEMA DI IPERCONNESSIONE			
6. REALIZZARE INCONTRI DEDICATI AI GENITORI SUL TEMA DELLA LUDOPATIA			
7. ATTIVARE LA " FAMILY GROUP CONFERENCE " PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI INTERVENTO COGESTITI DA GENITORI E RETI DEI SERVIZI DI SUPPORTO			
8. INVITARE LE SCUOLE A INFORMARE PERIODICAMENTE GENITORI E CAREGIVERS CIRCA I RISCHI DELLA PRECOCE ESPOSIZIONE DEI BAMBINI AI DEVICE INFORMATICI			
9. RAFFORZARE LE COMPETENZE GENITORIALI IN MATERIA DI INTERNET ADDICTION VEICOLANDO LINEE GUIDA NAZIONALI E PROTOCOLLI DI INTERVENTO ACCREDITATI			

3. SUPPORTARE I DOCENTI NEL CONTRASTO DELL'IPERCONNESSIONE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. EROGARE CORSI DI FORMAZIONE OBBLIGATORIA RIVOLTI AI DOCENTI SUL TEMA DELL'IPERCONNESSIONE, DELL'INTERNET ADDICTION E SU CORRELATE STRATEGIE DIDATTICO-COMUNICATIVE			
2. INFORMARE CIRCA I RISCHI DEL " RITIRO SOCIALE " (RISCHIO HIKIKOMORI)			
3. PROMUOVERE LO SVILUPPO DI PROGETTI DIDATTICI CHE PREVEDANO LA CREAZIONE DI NARRAZIONI, FUMETTI, QUIZ, RECITAZIONI E SPOT VIDEO IN TEMA DI PHUBBING			
4. SOSTENERE IL COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI NELLA PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO " CHILD FRIENDLY " (BROCHURE, FLYER, LOCANDINE, ECC.) CIRCA LA DIPENDENZA DA INTERNET (IN ITALIANO E IN ALTRE LINGUE)			
5. REALIZZARE INCONTRI DEDICATI AI DOCENTI SUL TEMA DELLA LUGOPATIA			
6. FINANZIARE PROGETTI TESI A RAFFORZARE LA CAPACITÀ ESPOSITIVA DEI GIOVANI			
7. INSERIRE NEL MODULO DI EDUCAZIONE CIVICA IL TEMA DELL'IPERCONNESSIONE			
8. CREARE UN MODULO SCOLASTICO DI COMUNICAZIONE VIRTUALE VIRTUOSA			
9. PROMUOVERE NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO L'APPROCCIO DEL SERVICE LEARNING			
10. PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SCOLASTICI A CURA DEL TERZO SETTORE IN TEMA DI DIPENDENZA E IPERCONNESSIONE			
11. STABILIRE IL DIVIETO DELL'UTILIZZO DELLO SMARTPHONE NELLE SCUOLE			

4. PROMUOVERE L'INTERAZIONE FACCIA A FACCIA

	Molto importante	Importante	Non importante
1. DIFFONDERE PRESSO LE SCUOLE LE LINEE GUIDA DELL'OMS SULL'IMPORTANZA DELL'ATTIVITÀ FISICA E I RISCHI DELLA SEDENTARIETÀ			
2. DISTRIBUIRE PRESSO LE SCUOLE E I CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE MATERIALE INFORMATIVO CIRCA I RISCHI DEL PHUBBING			
3. INFORMARE CIRCA I RISCHI DEL "RITIRO SOCIALE" (RISCHIO HIKIKOMORI)			
4. DISTRIBUIRE PRESSO LE SCUOLE E I CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE MATERIALE INFORMATIVO CIRCA I RISCHI DELLA NOMOFobia			
5. GARANTIRE AI MINORI LA GRATUITÀ DELL'ACCESSO AI LUOGHI DI ARTE E CULTURA DEL TERRITORIO			
6. FAVORIRE LO SVILUPPO DI SPAZI CIVICI DI COMUNITÀ PER PROMUOVERE TRA I GIOVANI L'USO CONSAPEVOLE DEL TEMPO LIBERO CON ATTIVITÀ DI GRUPPO E SPORTIVE			
7. PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS ESTIVI GIOVANILI IN TEMA DI OPPORTUNITÀ E RISCHI RELATIVI ALL'UTILIZZO DI INTERNET			
8. AFFIGGERE PRESSO I LOCALI PUBBLICI (RISTORANTI, LOCALI, ECC.) LOCANDINE PER IL CONTRASTO DEL PHUBBING E LA PROMOZIONE DELL'INTERAZIONE FACCIA A FACCIA			
9. FINANZIARE AL TERZO SETTORE PROGETTI DA REALIZZARE IN CONTESTI SOCIALI SVANTAGGIATI PER LA PROMOZIONE DELL'INTERAZIONE FACCIA A FACCIA			
10. DOTARE LE SCUOLE DI SPORTELLI DI ASCOLTO CON PERSONALE SPECIALIZZATO PER IL CONTRASTO DELL'IPERCONNESSIONE E LA PROMOZIONE DELL'INTERAZIONE FACCIA A FACCIA			
11. PROMUOVERE L'IMPORTANZA DELLA DIFESA DELLA PROPRIA IDENTITÀ REALE A CONTRASTO DELLE SUE ALTERAZIONI IN AMBIENTE VIRTUALE			

5. PROMUOVERE LA “COMUNITÀ EDUCANTE” COME SPAZIO SOCIALE DI CONTRASTO ALL’IPERCONNESSIONE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. COINVOLGERE I PEDIATRI E I SERVIZI EDUCATIVI DELL’INFANZIA PER LA PROMOZIONE DELL’ USO CONSAPEVOLE DEI DEVICE INFORMATICI			
2. REALIZZARE EVENTI SERALI LOCALI RIVOLTI AL GRANDE PUBBLICO IN TEMA DI IPERCONNESSIONE COINVOLGENDO PEDIATRI, EDUCATORI, DOCENTI E GENITORI			
3. COINVOLGERE LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE TERRITORIALI IN ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLO SPORT PER LA SOCIALIZZAZIONE FACCIA A FACCIA			
4. CREARE ALL’INTERNO DELLE ASL E DEI CONSULTORI SPORTELLI SPECIALIZZATI NEL TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA INTERNET			
5. FINANZIARE LA DIFFUSIONE DI COMUNITÀ RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER TRATTARE LA DIPENDENZA DA INTERNET			
6. PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI SESSIONI INTERGENERAZIONALI DI CONFRONTO SULL’USO DEI SOCIAL MEDIA			
7. ATTIVARE PRESSO LE STRUTTURE SANITARE PUBBLICHE LOCALI PROCEDURE DI VALUTAZIONE E DI PRESA IN CARICO PER INTERVENTI RIABILITATIVI E COMPENSATIVI IN MATERIA DI INTERNET ADDICTION			
8. PROMUOVERE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO LOCALE CON IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI GIOVANI			
9. COINVOLGERE I GIOVANI IN ATTIVITÀ UTILI ALLA COLLETTIVITÀ PER RAFFORZARE LA LORO IDENTITÀ COME CITTADINI ATTIVI E AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ			
10. FAVORIRE LA COSTRUZIONE DI RETI TERRITORIALI E PATTI EDUCATIVI DI COMUNITÀ IN CUI VENGA PROMOSSO IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI			

Terzo ambito di intervento

Fiducia relazionale

Obiettivi

Per ognuno degli obiettivi contenuti nella lista sottostante, indicare il grado di "**desiderabilità**" e "**realizzabilità**" utilizzando le **scale poste alla destra dell'obiettivo**. Si precisa che la scala di desiderabilità rileva quanto si ritiene auspicabile il conseguimento di un obiettivo, mentre la scala di realizzabilità misura la stima della sua effettiva raggiungibilità alla luce dei fattori (di natura sociale, economica, culturale ecc.) che potranno favorire o ostacolare l'implementazione di un obiettivo.

	DESIDERABILITÀ			REALIZZABILITÀ		
	Molto desiderabile	Desiderabile	Non desiderabile	Molto realizzabile	Realizzabile	Non realizzabile
1. PROMUOVERE LA “ COMUNITÀ EDUCANTE ” PER IL SOSTEGNO DELLA FIDUCIA RELAZIONALE						
2. PROMUOVERE LA FIDUCIA RELAZIONALE TRA GENITORI E FIGLI						
3. PROMUOVERE LA FIDUCIA RELAZIONALE TRA DOCENTI E STUDENTI						

Terzo ambito di intervento

Fiducia relazionale

Azioni

Per ogni obiettivo indicato come desiderabile e/o realizzabile troverà di seguito le liste delle relative azioni. Dovrà indicare il grado di **importanza** che ognuna di queste riveste **ai fini del conseguimento dell'obiettivo associato**.

1. PROMUOVERE LA “COMUNITÀ EDUCANTE” PER IL SOSTEGNO DELLA FIDUCIA RELAZIONALE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. IDEARE CONCORSI E COMPETIZIONI DI TIPO LUDICO/SPORTIVO DEDICATI A GIOVANI, GENITORI E DOCENTI			
2. TRASFORMARE LA SCUOLA IN LUOGO DI AGGREGAZIONE PERMANENTE , FRUIBILE DALLE ORE 8:00 ALLE 20:00 E DOTATO DI SERVIZI LUDICO RICREATIVI INTERGENERAZIONALI			
3. SOSTENERE L’AGGREGAZIONE INTERGENERAZIONALE MEDIANTE L’ORGANIZZAZIONE DI TORNEI DI BOCCE E GIOCHI DI CARTE			
4. ISTITUIRE PRESSO CENTRI DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE MOMENTI DI CONDIVISIONE DA PARTE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA DELLA PROPRIA ESPERIENZA DI VITA PER LA TRASMISSIONE DELLA MEMORIA STORICA			
5. SOSTENERE LABORATORI INTERGENERAZIONALI IN CUI I PIÙ GIOVANI TRASMETTANO LE PROPRIE COMPETENZE CIRCA L’USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE AGLI ANZIANI			
6. CREARE SPAZI DI COHOUSING INTERGENERAZIONALE DIDATTICO TERRITORIALE			
7. PROMUOVERE LA CREAZIONE DI ORTI URBANI COGESTITI DA GIOVANI E ANZIANI			
8. SOSTENERE LA DIFFUSIONE DI BANCHE DEL TEMPO COGESTITE DA GIOVANI E ANZIANI			
9. PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI GRUPPI DI MUTUO AIUTO TERRITORIALI			
10. PROMUOVERE EVENTI TERRITORIALI DI ANIMAZIONE ESPRESSIVA (MUSICALI, TEATRALI, ECC.) INTERGENERAZIONALI			
11. VEICOLARE CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE CHE PUBBLICIZZINO LE COMPETENZE SPECIFICHE DELLA SCUOLA IN QUANTO AUTOREVOLE AGENZIA EDUCATIVA			
12. SVILUPPARE FORME DI EDUCAZIONE TRA PARI E ONLINE SUL MODELLO DEL PROGETTO YOUNGLE			
13. ISTITUIRE PRESSO SCUOLE, CONSULTORI E LUOGHI DI AGGREGAZIONE TERRITORIALI, CORSI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE EMOTIVE			
14. SOSTENERE LO SVILUPPO DI PROGETTI DI CO-CREAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE			
15. ISTITUIRE EQUIPE SOCIO-ANTRO-PSICOPEDAGOGICHE TERRITORIALI PER LA PROMOZIONE DELLO SPIRITO DI COMUNITÀ PRESSO I CONDOMINI			

2. PROMUOVERE LA FIDUCIA RELAZIONALE TRA GENITORI E FIGLI

	Molto importante	Importante	Non importante
1. INSERIRE IL TEMA DELL'ASCOLTO DEI BAMBINI NEI CORSI PREPARTO			
2. IMPLEMENTARE PRESSO I CONSULTORI PERCORSI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ			
3. PROMUOVERE L' ALLATTAMENTO AL SENO SECONDO LE INDICAZIONI OMS UNICEF			
4. RAFFORZARE LA PRESENZA E L'OPERATIVITÀ SUL TERRITORIO DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE			
5. SOSTENERE L'IMPORTANZA DELLA FAMIGLIA TRADIZIONALE			
6. SOSTENERE LA PARI IMPORTANZA DELLE FAMIGLIE ARCOBALENO			
7. RIPENSARE I SERVIZI INTEGRATIVI PER LA PRIMA INFANZIA, FAVORENDO LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI COMPRESENZA DI GENITORI E FIGLI			
8. INDAGARE LE CAUSE DEL CALO DELL'AUTOREVOLEZZA DEI GENITORI NEI CONFRONTI DEI FIGLI			
9. FINANZIARE AL TERZO SETTORE PROGETTI PER LA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI TRA GENITORI E FIGLI			
10. EROGARE FORMAZIONE PSICO-SOCIO-EDUCATIVA PER GENITORI E FIGLI AI FINI DELLA GESTIONE DEI CONFLITTI INTER E INTRAGENERAZIONALI			

3. PROMUOVERE LA FIDUCIA RELAZIONALE TRA DOCENTI E STUDENTI

	Molto importante	Importante	Non importante
1. PREVEDERE L'EROGAZIONE DI FORMAZIONE CONTINUA RIVOLTA AI DOCENTI PER LO SVILUPPO E IL SOSTEGNO PRESSO I GIOVANI DELLE COMPETENZE RELAZIONALI			
2. INDAGARE LE CAUSE DEL CALO DELL' AUTOREVOLEZZA DEI DOCENTI VERSO I DISCENTI			
3. INDAGARE LE CAUSE DEL CALO DELL' AUTOREVOLEZZA DEI DOCENTI VERSO I GENITORI			
4. PREVEDERE PRESSO LE SCUOLE INCONTRI TRA DOCENTI E GENITORI MEDIATI DA SPECIALISTI IN CAMPO SOCIO-ANTRO-PSICOLOGICO			
5. PROMUOVERE ATTIVITÀ TERRITORIALI VOLTE A RISCOPRIRE IL RUOLO E L'AUTOREVOLEZZA DEI DOCENTI SCOLASTICI			

Quarto ambito di intervento

Ruoli di genere

Obiettivi

Per ognuno degli obiettivi contenuti nella lista sottostante, indicare il grado di “**desiderabilità**” e “**realizzabilità**” utilizzando le **scale poste alla destra dell’obiettivo**. Si precisa che la scala di desiderabilità rileva quanto si ritiene auspicabile il conseguimento di un obiettivo, mentre la scala di realizzabilità misura la stima della sua effettiva raggiungibilità alla luce dei fattori (di natura sociale, economica, culturale ecc.) che potranno favorire o ostacolare l’implementazione di un obiettivo.

	DESIDERABILITÀ			REALIZZABILITÀ		
	Molto desiderabile	Desiderabile	Non desiderabile	Molto realizzabile	Realizzabile	Non realizzabile
1. PROMUOVERE LA PARITÀ DI GENERE NEL MONDO DELL'ISTRUZIONE						
2. CONTRASTARE LA RIPRODUZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE						
3. CONTRASTARE L'IDEA DELL' ESISTENZA DEI RUOLI DI GENERE E I SUOI EFFETTI						
4. PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI UNA COMUNICAZIONE DI GENERE NEUTRALE						

Quarto ambito di intervento

Ruoli di genere

Azioni

Per ogni obiettivo indicato come desiderabile e/o realizzabile troverà di seguito le liste delle relative azioni. Dovrà indicare il grado di **importanza** che ognuna di queste riveste **ai fini del conseguimento dell'obiettivo associato**.

1. PROMUOVERE LA PARITÀ DI GENERE NEL MONDO DELL'ISTRUZIONE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. GARANTIRE L'ACCESSO LIBERO ALLE DONNE ALLE FACOLTÀ UNIVERSITARIE SCIENTIFICHE (SENZA L'UTILIZZO DI TEST DI INGRESSO)			
2. ADOTTARE L'OBBLIGO DELLA TRATTAZIONE DEL TEMA DELLE PARI OPPORTUNITÀ IN AMBITO DI PCTO			
3. ISTITUIRE PREMI PER GLI STUDENTI MASCHI CHE PROMUOVONO PROGETTI SCOLASTICI IN TEMA DI PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE			
4. ORGANIZZARE PERIODICI INCONTRI OBBLIGATORI IN AMBITO SCOLASTICO SUL TEMA DELLE DISCRIMINAZIONI DI GENERE TENUTI DA ESPERTI			
5. REALIZZARE PERIODICAMENTE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE IDEATE DAGLI STUDENTI			
6. INTRODURRE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE			
7. FINANZIARE NELLE SCUOLE PROGETTI VOLTI A EVIDENZIARE LE DIFFERENTI ASPIRAZIONI SOCIALI MASCHILI E FEMMINILI PRODOTTE DALLA STEREOTIPIA DI GENERE			
8. FINANZIARE ATTIVITÀ SCOLASTICHE VOLTE AL SOSTEGNO DELL'EMPOWERMENT E DELL'AUTOSTIMA DELLE STUDENTESSE			
9. PROMUOVERE A LIVELLO PUBBLICO L'ISCRIZIONE DELLE DONNE AGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI TIPICAMENTE A MAGGIORANZA MASCHILE			
10. FACILITARE L'ACQUISIZIONE DI BORSE DI STUDIO ALLE DONNE CHE FREQUENTANO CORSI UNIVERSITARI SCIENTIFICI (STEM)			
11. EROGARE NELLE SCUOLE CORSI A SOSTEGNO DELLA PROSOCIALITÀ E DELLA PROMOZIONE DEL LAVORO DI CURA E ASSISTENZA MASCHILE			
12. COINVOLGERE I GENITORI IN ATTIVITÀ SCOLASTICHE A CONTRASTO DELLA SOCIALIZZAZIONE DI GENERE			
13. REALIZZARE, PRESSO LE SCUOLE, LABORATORI ESPERIENZIALI PER BAMBINI E BAMBINE IN TEMA DI DISCRIMINAZIONI DI GENERE			

2. CONTRASTARE LA RIPRODUZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. INSERIRE IL TEMA DELL'EDUCAZIONE ALLA PARITÀ DI GENERE NELL'AMBITO DEL MODULO SCOLASTICO DI EDUCAZIONE CIVICA			
2. EROGARE FORMAZIONE OBBLIGATORIA IN TEMA DI GENERE AI DOCENTI SCOLASTICI			
3. INTRODURRE NELLE SCUOLE L'EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E ALL'AFFETTIVITÀ			
4. OBBLIGARE I LUOGHI DELLA CULTURA A SENSIBILIZZARE CIRCA LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE NELL'AMBITO DI OGNI EVENTO			
5. INFORMARE SUI DIRITTI DELLE PERSONE LGBTQI+			
6. PROMUOVERE NELLE SCUOLE GIOCHI AVENTI COME OGGETTO L' INVERSIONE DEI RUOLI STEREOTIPATI DI GENERE			
7. FINANZIARE MAGGIORMENTE STUDI E RICERCHE IN TEMA DI PARITÀ DI GENERE			
8. EFFETTUARE PERIODICHE ATTIVITÀ DI BENCHMARKING INTERNAZIONALE AL FINE DI IDENTIFICARE BUONE PRATICHE DA ADOTTARE NEL CONTESTO ITALIANO			
9. MULTARE LE CASE EDITRICI CHE PUBBLICANO CONTENUTI DI GENERE STEREOTIPATI NEI LIBRI DI TESTO SCOLASTICI			
10. ISTITUIRE PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO UN COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE COSTITUITO DA ALUNNI E ALUNNE APPPOSITAMENTE FORMATI/E			
11. ORGANIZZARE NELLE SCUOLE INCONTRI CON DONNE CHE RICOPRONO INCARICHI APICALI E DI SUCCESSO NEL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO			
12. INVITARE PERIODICAMENTE NELLE STRUTTURE SCOLASTICHE TESTIMONIAL DI PROFESSIONI NON CONVENZIONALI DAL PUNTO DI VISTA DEL GENERE (ES. BABYSITTER UOMO/BRACCIANTE DONNA)			
13. PREVEDERE, NELL'AMBITO DEL MODULO DI RELIGIONE , LO STUDIO DEI DIRITTI DELLE PERSONE LGBTQI+			

3. CONTRASTARE L'IDEA DELL'ESISTENZA DEI RUOLI DI GENERE E I SUOI EFFETTI

	Molto importante	Importante	Non importante
1. ISTITUIRE PRESSO ASL E STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI SPORTELLI DI ASCOLTO IN TEMA DI DATING VIOLENCE (VIOLENZA NELLE RELAZIONI DI COPPIA)			
2. DIFFONDERE MATERIALE INFORMATIVO PRESSO GLI UFFICI PUBBLICI E LE STRUTTURE SANITARIE IN TEMA DI SEGREGAZIONE ORIZZONTALE DI GENERE (TIPIZZAZIONE DI GENERE DELLE PROFESSIONI)			
3. DIFFONDERE MATERIALE INFORMATIVO PRESSO GLI UFFICI PUBBLICI E LE STRUTTURE SANITARIE IN TEMA DI SEGREGAZIONE VERTICALE DI GENERE (SOFFITTO DI CRISTALLO)			
4. FINANZIARE PROGETTI TERRITORIALI ATTI ALLA PUBBLICIZZAZIONE DELLE DONNE CHE SI SONO DISTINTE IN AMBITO STORICO, LETTERARIO, ARTISTICO E SCIENTIFICO			
5. ESORTARE I PUBBLICI ESERCENTI A ESPORRE MATERIALE INFORMATIVO CIRCA LA VIOLENZA DI GENERE E LE SUE CAUSE SOCIALI			
6. PROMUOVERE PRESSO LE ASL E I CONSULTORI INCONTRI RIVOLTI AI GENITORI IN TEMA DI VIOLENZA ASSISTITA			
7. FINANZIARE LE ASD PER ROMPERE GLI STEREOTIPI DI GENERE NELLO SPORT ATTRAVERSO LA PROMOZIONE A TARIFE AGEVOLATE DI SPORT TIPICAMENTE MASCHILI ALLE FEMMINE E VICEVERSA.			
8. FINANZIARE PROGETTI TERRITORIALI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE IN COLLABORAZIONE CON LE AUSL			
9. PROMUOVERE PRESSO LE ASSOCIAZIONI CULTURALI E IL TERZO SETTORE LA REALIZZAZIONE DI EVENTI A CONTRASTO DELLA CULTURA SESSISTA			

4. PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI UNA COMUNICAZIONE DI GENERE NEUTRALE

	Molto importante	Importante	Non importante
1. RAFFORZARE LE AZIONI DI CONTRASTO ALLA DISPARITÀ DI GENERE DELL' AUTORITÀ GARANTE PER LE COMUNICAZIONI			
2. COINVOLGERE IL COMITATO MEDIA E MINORI NELLA DIFFUSIONE DI BUONE PRASSI A CONTRASTO DEL LINGUAGGIO SESSISTA			
3. SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELL' OSSERVATORIO DI GENERE DEL FNSI			
4. CENTRALIZZARE LE AZIONI DEI CORECOM REGIONALI PER IL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI DI GENERE			
5. MONITORARE CON FREQUENZA MENSILE IL RISPETTO DELLA PARITÀ DI GENERE NEI CONTENUTI DEGLI OLD E NEW MEDIA			
6. PROMUOVERE L' ADOZIONE DELLA Æ NEL LINGUAGGIO COMUNE			
7. MONITORARE COSTANTEMENTE I CONTENUTI DEI CARTONI ANIMATI E SANZIONARE PRODUTTORI E DISTRIBUTORI QUALORA PRESENTINO CONTENUTI DI GENERE STEREOTIPATI			
8. OFFRIRE INCENTIVI ECONOMICI AI PRODUTTORI DI CARTONI ANIMATI CHE PROMUOVONO LA PARITÀ DI GENERE			
9. PRODURRE UN REALITY SHOW PER IL CONTRASTO DELLA SEGREGAZIONE ORIZZONTALE DI GENERE IN CUI GLI UOMINI PRATICHIAMO I MESTIERI CHE TIPICAMENTE COINVOLGONO LE DONNE E VICEVERSA			
10. RENDERE OBBLIGATORIA SULLE EMITTENTI PUBBLICHE LA DIFFUSIONE DI PERIODICHE CAMPAGNE A CONTRASTO DELLA STEREOTIPIA DI GENERE			
11. ISTITUIRE A LIVELLO NORMATIVO IL " CODICE DELL'ETICA DELLA COMUNICAZIONE DIGITALE "			
12. STIMOLARE L' ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI A PROMUOVERE CONTENUTI ATTI ALLA ROTTURA DEGLI STEREOTIPI DI GENERE			
13. VIETARE L'UTILIZZO DEL MASCHILE INCLUSIVO IN TUTTI GLI ATTI DELLA PA			

Quinto ambito di intervento

Alleanza tra scuola e famiglia

Obiettivi

Per ognuno degli obiettivi contenuti nella lista sottostante, indicare il grado di “**desiderabilità**” e “**realizzabilità**” utilizzando le **scale poste alla destra dell’obiettivo**. Si precisa che la scala di desiderabilità rileva quanto si ritiene auspicabile il conseguimento di un obiettivo, mentre la scala di realizzabilità misura la stima della sua effettiva raggiungibilità alla luce dei fattori (di natura sociale, economica, culturale ecc.) che potranno favorire o ostacolare l’implementazione di un obiettivo.

	DESIDERABILITÀ			REALIZZABILITÀ		
	Molto desiderabile	Desiderabile	Non desiderabile	Molto realizzabile	Realizzabile	Non realizzabile
1. PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA						
2. PROMUOVERE IL RUOLO SOCIALE DELLA SCUOLA						
3. FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE CONSAPEVOLE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA						

Quinto ambito di intervento

Alleanza tra scuola e famiglia

Azioni

Per ogni obiettivo indicato come desiderabile e/o realizzabile troverà di seguito le liste delle relative azioni. Dovrà indicare il grado di **importanza** che ognuna di queste riveste **ai fini del conseguimento dell'obiettivo associato**.

1. PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

	Molto importante	Importante	Non importante
1. INCREMENTARE LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI AGLI ORGANI DECISIONALI DELLE SCUOLE			
2. PROMUOVERE LA CREAZIONE DI ASSOCIAZIONI DI SCUOLE E FAMIGLIE SU BASE TERRITORIALE PER LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE DI COOPERAZIONE			
3. RAFFORZARE I PATTI EDUCATIVI DI CORRESPONSABILITÀ TRA LA COMUNITÀ SCOLASTICA E LE FAMIGLIE PER IL RICONOSCIMENTO DEI RECIPROCI AMBITI EDUCATIVI			
4. DOTARE LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DI FIGURE DI RIFERIMENTO SPECIALIZZATE CHE FACCIANO DA PONTE NELLA COMUNICAZIONE TRA DOCENTI E GENITORI			
5. ISTITUIRE PRESSO LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO COMMISSIONI TEMATICHE COMPOSTE DA DOCENTI E GENITORI PER RISPONDERE A PROBLEMATICHE GIOVANILI (ES. COMMISSIONE CYBERBULLISMO, COMMISSIONE EDUCAZIONE ALIMENTARE)			
6. PROMUOVERE L'ADOZIONE DI STRATEGIE DI INTERVENTO CONCORDATE TRA DOCENTI E GENITORI NELLA RISOLUZIONE DI PROBLEMATICHE RELATIVE AL RENDIMENTO SCOLASTICO, AL BENESSERE E ALLA CONDOTTA DEGLI ALUNNI			
7. INVITARE I GENITORI A PARTECIPARE OGNI ANNO AD UN NUMERO MINIMO DI INIZIATIVE CULTURALI E FORMATIVE STABILITE DALLA SCUOLA			
8. INVITARE I GENITORI A PROPORRE INNOVAZIONI DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI			
9. PREVEDERE MOMENTI DI INCONTRO TRA GENITORI, DOCENTI E ALUNNI AI FINI DELL' ORIENTAMENTO ALL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO E ALL'UNIVERSITÀ			
10. EROGARE CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI AI DOCENTI PER PROMUOVERE LA POSITIVA GESTIONE DELLE RELAZIONI CON I GENITORI			
11. PREVEDERE PRESSO LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO LA PRESENZA DI UN' EQUIPE SOCIO-ANTRO-PSICOPEDAGOGICHE PER LA PROMOZIONE DELLA COLLABORAZIONE EDUCATIVA TRA SCUOLA E FAMIGLIA			
12. COINVOLGERE GLI STUDENTI NELL'IDEAZIONE DI ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE CHE PREVEDANO LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI			
13. PREVEDERE LA DISCUSSIONE E LA CONDIVISIONE CON I GENITORI E GLI ALUNNI DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI DAI DOCENTI			

2. PROMUOVERE IL RUOLO SOCIALE DELLA SCUOLA

	Molto importante	Importante	Non importante
1. TRASFORMARE LA SCUOLA IN UN “CENTRO CULTURALE POLIVALENTE” APERTO IN ORARIO EXTRASCOLASTICO E NEI PERIODI DI INTERRUZIONE DELLA DIDATTICA RIVOLTO A GENITORI, DOCENTI E ALUNNI MEDIANTE ANCHE IL COLLEGAMENTO ALLE REALTÀ ISTITUZIONALI, CULTURALI, SPORTIVE E DEL TERZO SETTORE TERRITORIALI			
2. ATTIVARE LABORATORI ESPERIENZIALI RIVOLTI A STUDENTI E GENITORI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ CULTURALI, ETNICHE E RELIGIOSE			
3. REALIZZARE PRESSO LE SCUOLE INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ			
4. PROMUOVERE EVENTI SCOLASTICI VOLTI A RISCOPRIRE IL RUOLO E L’AUTOREVOLEZZA DEI DOCENTI SCOLASTICI			
5. STIMOLARE LA REALIZZAZIONE DI EVENTI SCOLASTICI TEMATICI NELL’AMBITO DEI QUALI TRATTARE CON I GENITORI PROBLEMATICHE GIOVANILI ENDEMICHE ED EMERGENTI			
6. STIMOLARE LE SCUOLE AD ORGANIZZARE EVENTI INFORMALI SERALI DI CONVIVIALITÀ PER RIUNIRE DOCENTI, GENITORI E ALUNNI			
7. REALIZZARE PERIODICHE ATTIVITÀ SCOLASTICHE “PONTE” CHE COINVOLGANO IN ATTIVITÀ LUDICHE GENITORI, DOCENTI, SPECIALISTI E RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI TERRITORIALI			
8. FINANZIARE NELLE SCUOLE PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALL’USO VIRTUOSO DEL VIRTUALE			
9. FINANZIARE NELLE SCUOLE PROGETTI DI EDUCAZIONE ECOLOGICA			
10. FINANZIARE NELLE SCUOLE PROGETTI IN TEMA DI DIFFERENZE E INTEGRAZIONE SOCIALE			
11. FINANZIARE NELLE SCUOLE PROGETTI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA E ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA			
12. ATTIVARE INIZIATIVE VOLTE AL SOSTEGNO DEI GENITORI PER PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA PRESENZA DI MINORENNI IN DIFFICOLTÀ			
13. AFFIGGERE ALL’INGRESSO DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL’INFANZIA E DELL’ADOLESCENZA			

3. FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE CONSAPEVOLE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

	Molto importante	Importante	Non importante
1. ISTITUIRE LA FIGURA DELL'ANIMATORE SOCIO-EDUCATIVO PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO PER PROMUOVERE L'INCONTRO TRA GIOVANI, SCUOLA E FAMIGLIA			
2. SENSIBILIZZARE I GENITORI AL COINVOLGIMENTO IN ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO A SCUOLA			
3. COINVOLGERE I GENITORI NEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO DEI FIGLI ATTRAVERSO L'IDEAZIONE DI ESPERIENZE EDUCATIVE DIVERSIFICATE			
4. COINVOLGERE MAGGIORMENTE I GENITORI NELLA VALUTAZIONE DEI SERVIZI EROGATI PRESSO LE MENSE SCOLASTICHE			
5. INDAGARE LE CAUSE DEL CALO DELL'AUTOREVOLEZZA DEI DOCENTI VERSO I GENITORI			
6. INVITARE I GENITORI A PARTECIPARE PERIODICAMENTE IN QUALITÀ DI SPETTATORI ALLE LEZIONI SCOLASTICHE			
7. CREARE UN INDICATORE DI GRADIMENTO DELLE SCUOLE DA PARTE DI FAMIGLIE E ALUNNI CON PUBBLICA DIFFUSIONE DEGLI ESITI DELLA SUA APPLICAZIONE			
8. PREVEDERE NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO LA VALUTAZIONE DI DIRIGENTI, DOCENTI E PERSONALE SCOLASTICO DA PARTE DI GENITORI E STUDENTI			
9. AGGIORNARE IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ AL FINE DI RIDURRE L'INGERENZA GENITORIALE NELLE DINAMICHE SCOLASTICHE			
10. VIETARE IL RICORSO ALLE CHAT E SOCIAL MEDIA DA PARTE DEI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI NELLA COMUNICAZIONE CON I DOCENTI			
11. ABOLIRE OGNI FORMA DI COMUNICAZIONE TRA GENITORI E DOCENTI CHE NON RIENTRI IN UNA FORMALE CALENDARIZZAZIONE SCOLASTICA			

Appendice 3. Scheda di lavoro. Principali contenuti dell'Agenda



Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza 2023

Principali contenuti

Il presente documento descrive in sintesi i principali interventi definiti nell'ambito dell'Agenda delle politiche in merito ai cinque ambiti di intervento: 1) Cyberbullismo e adescamento online; 2) Iperconnessione; 3) Fiducia relazionale; 4) Ruoli di genere; 5) Alleanza tra scuola e famiglia.

Prima della compilazione della SWOT analysis si prega di prendere visione dei contenuti completi dell'Agenda delle politiche, scaricabili cliccando qui.

Cyberbullismo e adescamento online

I problemi del cyberbullismo e dell'adescamento di giovani in età d'infanzia e adolescenza sono critici oggi quanto mai, soprattutto a causa dell'ampia trasposizione dell'interazione umana dal piano reale a quello virtuale che è conseguita alla diffusione del COVID-19 e al confinamento domestico.

Ai fini del contenimento di queste patologie sociali sarà opportuno **fornire assistenza ai giovani coinvolti nel cyberbullismo e nell'adescamento online**, e ciò principalmente attraverso l'istituzione presso i consultori di sportelli permanenti di ascolto dotati di personale specializzato, di percorsi di supporto e tutela delle vittime di molestie online e il coinvolgimento degli studenti in attività di peer education e in gruppi di mutuo aiuto per l'uso consapevole di internet. Si dovranno **supportare i docenti nella prevenzione, gestione e nel contrasto di bullismo, cyberbullismo e adescamento online**. Propedeutica al raggiungimento di questo obiettivo sarà l'istituzione di percorsi di formazione finalizzati al riconoscimento dei segnali di rischio negli studenti, la realizzazione di corsi di formazione obbligatori in tema di gestione non violenta dei conflitti e l'attivazione di momenti di incontro finalizzati alla revisione critica delle dinamiche relazionali scolastiche. Prioritario sarà il **sostegno della sinergia tra le istituzioni per il coordinamento di azioni a contrasto della devianza in rete**. A tal fine si dovranno creare reti interistituzionali che coinvolgano consultori, associazioni di psicologi e docenti, finanziare l'attivazione presso le scuole di equipe multidisciplinari composte da psicologi, sociologi, pedagogisti e psicoanimatori per sostenere l'empowerment individuale e collettivo e prevedere attività di formazione permanente interprofessionale tra istituzioni e terzo settore.

Iperconnessione

La sovraesposizione allo schermo, sia inteso come fruizione di internet o più nello specifico di social media, applicazioni e videogiochi, dal 2019 al 2022 ha subito un forte incremento in particolare nella popolazione giovanile e sta amplificando problemi di interazione come quello del phubbing.

Per contrastare l'iperconnessione si dovranno **rafforzare le competenze genitoriali relative ai rischi dell'iperconnessione**, e a tal fine coinvolgere fin dalla scuola dell'infanzia i genitori in periodici incontri con specialisti in tema di iperconnessione e parental control, realizzare incontri dedicati ai genitori sul tema della ludopatia e realizzare periodicamente campagne pubbliche di sensibilizzazione. Sarà inoltre opportuno **promuovere la "comunità educante" come spazio sociale di contrasto all'iperconnessione**, mediante il coinvolgimento dei giovani in attività utili alla collettività per rafforzare la loro identità come cittadini attivi e al servizio della comunità, la costruzione di reti territoriali e patti educativi di comunità in cui venga promosso il protagonismo dei giovani e il coinvolgimento delle associazioni sportive dilettantistiche territoriali in attività di promozione dello sport per la socializzazione faccia a faccia. Di prioritaria importanza sarà anche il **ruolo dell'informazione e la sensibilizzazione circa i rischi dell'iperconnessione**. Questo obiettivo potrà essere raggiunto attraverso la realizzazione di periodiche campagne di sensibilizzazione ideate dai giovani, l'implementazione di laboratori esperienziali in cui i giovani partecipino all'ideazione di strumenti digitali per favorire la capacità di progettazione e coprogettazione e la promozione di attività informative presso i minori mediante la realizzazione di laboratori teatrali e di animazione espressiva.

Fiducia relazionale

Il sostegno della fiducia nei confronti delle principali figure di riferimento dei giovani dovrà avvenire innanzitutto tramite la **promozione della fiducia relazionale tra docenti e studenti**, e ciò prevedendo l'erogazione di formazione continua rivolta ai docenti per lo sviluppo e il sostegno presso i giovani delle competenze relazionali e incontri tra docenti e genitori, presso le scuole, mediati da specialisti in campo socio-antro-psicologico. Prioritaria sarà inoltre la **promozione della fiducia relazionale tra genitori e figli**. In tale direzione ci si potrà dirigere rafforzando la presenza e l'operatività sul territorio dei centri per le famiglie, implementando presso i consultori percorsi di sostegno alla genitorialità e promuovendo l'allattamento al seno secondo le indicazioni OMS UNICEF. Sarà infine opportuno **promuovere la "comunità educante" per il sostegno della fiducia relazionale**, attraverso la creazione di eventi territoriali di animazione espressiva (musicali, teatrali, ecc.) intergenerazionali, la diffusione di banche del tempo cogestite da giovani e anziani e l'istituzione presso centri di aggregazione territoriale di momenti di condivisione da parte della popolazione anziana della propria esperienza di vita per la trasmissione della memoria storica.

Ruoli di genere

A fronte dell'elevata adesione giovanile al ruolo di genere stereotipato, sia maschile sia femminile, riscontrata dalle indagini dell'Osservatorio sulle Tendenze Giovanili, e ai fini della riduzione di tale condizionamento sociale, si ritiene necessario **promuovere la parità di genere nel mondo dell'istruzione**. Ciò attraverso la periodica realizzazione di campagne di sensibilizzazione ideate dagli

studenti, l'organizzazione di periodici incontri obbligatori in ambito scolastico sul tema delle discriminazioni di genere tenuti da esperti e il finanziamento di attività scolastiche volte al sostegno dell'empowerment e dell'autostima delle studentesse. Prioritario sarà il **contrasto della riproduzione degli stereotipi di genere**. A tale scopo sarà opportuno invitare periodicamente nelle strutture scolastiche testimonial di professioni non convenzionali dal punto di vista del genere (es. babysitter uomo/bracciante donna), organizzare nelle scuole incontri con donne che ricoprono incarichi apicali e di successo nel settore pubblico e privato ed effettuare periodiche attività di benchmarking internazionale al fine di identificare buone pratiche da adottare nel contesto italiano. Importante sarà inoltre il **contrasto dell'idea dell'esistenza dei ruoli di genere e i suoi effetti**. Questo obiettivo sarà conseguibile attraverso il finanziamento di progetti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere in collaborazione con le AUSL, l'istituzione presso ASL e strutture sanitarie territoriali di sportelli di ascolto in tema di dating violence (violenza nelle relazioni di coppia) e la promozione presso le ASL e i consultori di incontri rivolti ai genitori in tema di violenza assistita.

Alleanza tra scuola e famiglia

L'esigenza di una rinnovata alleanza tra scuola e famiglia emerge non solo dalla necessità di arginare condizionamenti sociali, devianza e disagi giovanili, ma anche ai fini del rilancio della scuola in quanto promotrice di pari opportunità e spazio primario per lo sviluppo di pensiero critico e creativo, nonché di luogo di raccordo e collaborazione tra mondo genitoriale ed educativo. Tale alleanza potrà essere sostenuta mediante la **promozione del ruolo sociale della scuola**. E questo attraverso il finanziamento nelle scuole di progetti per il contrasto della povertà educativa e la dispersione scolastica, l'attivazione di iniziative volte al sostegno dei genitori per problematiche relative alla presenza di minorenni in difficoltà e il finanziamento nelle scuole progetti di educazione alla legalità e all'uso virtuoso del virtuale. Si dovrà **promuovere la collaborazione tra scuola e famiglia** con il rafforzamento dei Patti educativi di Corresponsabilità tra la comunità scolastica e le famiglie per il riconoscimento dei reciproci ambiti educativi, l'adozione di strategie di intervento concordate tra docenti e genitori nella risoluzione di problematiche relative al rendimento scolastico, al benessere e alla condotta degli alunni e la strutturazione di momenti di incontro tra genitori, docenti e alunni ai fini dell'orientamento all'istruzione secondaria di secondo grado e all'università. Prioritaria sarà infine la **promozione della partecipazione consapevole dei genitori alla vita scolastica**; obiettivo conseguibile attraverso la sensibilizzazione dei genitori al coinvolgimento in attività di volontariato a scuola e il coinvolgimento dei genitori nel percorso di apprendimento dei figli attraverso l'ideazione di esperienze educative diversificate.

Appendice 4. Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Obiettivi e azioni



Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza 2023

L'Agenda delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza è un documento operativo prodotto nell'ambito delle attività del progetto Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), cofinanziato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal gruppo di ricerca Mutamenti Sociali, Valutazioni e Metodi (MUSA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (CNR-IRPPS).

L'Agenda delle politiche è stata costruita attraverso il metodo Delphi MIX del CNR-IRPPS, a partire dagli esiti delle indagini sullo stato dell'infanzia e sullo stato dell'adolescenza precedentemente condotte nell'ambito del progetto OTG. Per la costruzione dell'Agenda delle politiche, e dunque dell'ideazione, della valutazione e della selezione dei suoi contenuti, ci si è avvalsi della consulenza di un panel costituito da esperte ed esperti a livello nazionale e composto da 10 elementi. Il panel è stato consultato nell'ambito di un processo di ricerca iterativo e asincrono che ha condotto alla definizione del consenso delle esperte e degli esperti in merito a innovativi, desiderabili e realizzabili interventi atti a contrastare la devianza sociale e promuovere benessere, pari opportunità e inclusione giovanile, con particolare attenzione ai riflessi psicosociali prodotti dalla diffusione del COVID19.

L'Agenda delle politiche è strutturata in cinque ambiti di intervento: 1) Cyberbullismo e adescamento online; 2) Iperconnessione; 3) Fiducia relazionale; 4) Ruoli di genere; 5) Alleanza tra scuola e famiglia. Per ognuno di questi ambiti sono stati definiti obiettivi e azioni che potranno essere implementati fin da subito. Si precisa che gli obiettivi sono da intendersi come lo scopo dell'agire politico (il *cosa*), mentre le azioni il modus dell'agire (il *come*). Gli obiettivi sono stati selezionati sulla base della relativa *desiderabilità* e *realizzabilità*, mentre le azioni in base alla loro *importanza* ai fini del conseguimento degli obiettivi.

Gli obiettivi e le azioni che costituiscono l'Agenda delle politiche sono di seguito elencate in ordine di priorità, ovvero a partire dagli obiettivi più desiderabili e realizzabili e a partire dalle azioni più importanti.

Primo ambito di intervento

Cyberbullismo e adescamento online

Obiettivo 1

Assistere i giovani coinvolti nel cyberbullismo e nell'adescamento online

Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo

1. Istituire presso i consultori sportelli permanenti di ascolto dotati di personale specializzato
2. Istituire percorsi di supporto e tutela delle vittime di molestie online
3. Coinvolgere gli studenti in attività di peer education e in gruppi di mutuo aiuto per l'uso consapevole di internet
4. Elaborare moduli formativi propedeutici al sostegno dell'autostima e dell'autoconsapevolezza
5. Attivare corsi scolastici finalizzati alla gestione delle dinamiche di conflitto relazionale
6. Istituire presso le scuole sportelli permanenti di ascolto dotati di personale specializzato
7. Coinvolgere il SSN nell'attivazione di percorsi scolastici di conoscenza del sé
8. Attivare numeri di help desk per fornire supporto specializzato e anonimo
9. Finanziare l'attivazione presso le scuole di equipe multidisciplinari composte da psicologi, sociologi, pedagogisti e psicoanimatori
10. Prevedere il supporto dei servizi di neuropsichiatria infantile presso le scuole
11. Istituire percorsi obbligatori di reinserimento scolastico per gli artefici di molestie online

Obiettivo 2

Supportare i docenti nella prevenzione, gestione e nel contrasto di bullismo, cyberbullismo e adescamento online

Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo

1. Istituire percorsi di formazione finalizzati al riconoscimento dei segnali di rischio negli studenti
2. Realizzare corsi di formazione obbligatori in tema di gestione non violenta dei conflitti
3. Attivare momenti di incontro finalizzati alla revisione critica delle dinamiche relazionali scolastiche
4. Istituire corsi di formazione in tema di comunicazione responsabile in ambiente virtuale
5. Istituire corsi periodici dedicati all'alfabetizzazione digitale di docenti e discenti

6. Elaborare moduli formativi propedeutici al sostegno dell'autostima e dell'autoconsapevolezza giovanile
7. Sostenere il coinvolgimento degli artefici di bullismo e cyberbullismo in attività connesse alla gestione del gruppo e della classe
8. Prevedere il coinvolgimento degli studenti ai fini dell'ascolto delle loro esigenze e disagi in ambito di formazione interprofessionale
9. Calendarizzare incontri scolastici periodici in tema di contrasto della devianza relazionale

Obiettivo 3

Sostenere la sinergia tra le istituzioni per il coordinamento di azioni a contrasto della devianza in rete

Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo

1. Creare reti interistituzionali che coinvolgano consultori, associazioni di psicologi e docenti
2. Finanziare l'attivazione presso le scuole di equipe multidisciplinari composte da psicologi, sociologi, pedagogisti e psicoanimatori per sostenere l'empowerment individuale e collettivo
3. Prevedere attività di formazione permanente interprofessionale tra istituzioni e terzo settore
4. Stabilire periodiche attività di valutazione di impatto delle azioni intraprese per il contrasto di cyberbullismo e adescamento online
5. Sostenere lo sviluppo di forme di collaborazione con aziende di social networking
6. Realizzare attività di benchmarking per la diffusione di buone pratiche a livello locale
7. Rafforzare l'operatività dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia infantile
8. Autorizzare le istituzioni scolastiche al ricorso a sanzioni riparative in risposta ad atti di devianza relazionale
9. Creare un osservatorio di ricerca nazionale permanente per il monitoraggio del bullismo, del cyberbullismo e dell'adescamento online

Obiettivo 4

Sostenere la collaborazione tra docenti e genitori in tema di bullismo, cyberbullismo e adescamento online

Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo

1. Calendarizzare incontri periodici nelle scuole dedicati a genitori, docenti e alunni in tema di riconoscimento, gestione e contrasto della devianza relazionale
2. Istituire percorsi di formazione finalizzati al riconoscimento dei segnali di rischio negli studenti
3. Sviluppare progetti di educazione e collaborazione tra pari, docenti e genitori
4. Istituire corsi di formazione in tema di comunicazione responsabile in ambiente virtuale

5. Organizzare incontri periodici di sensibilizzazione con la partecipazione della Polizia Postale nelle scuole

Obiettivo 5

Sensibilizzare gli studenti a un uso virtuoso del virtuale

Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo

1. Creare laboratori esperienziali per favorire un corretto utilizzo dei social media (produzione di fumetti, storie, fotografie, atti teatrali e brani musicali)
2. Coinvolgere gli studenti nell'ideazione di campagne di comunicazione territoriali su bullismo, cyberbullismo e adescamento online
3. Coinvolgere gli studenti nella creazione di attività di educazione tra pari in ambito di comunicazione virtuale
4. Proporre nell'ambito del modulo di educazione civica un gioco di ruolo finalizzato a rappresentare il bullo, la vittima e gli spettatori
5. Organizzare corsi a sostegno dello sviluppo di empatia, prosocialità, intelligenza e competenza emotiva
6. Erogare corsi di formazione per la promozione della responsabilità nell'utilizzo dei social media
7. Coinvolgere aziende e venditori online in iniziative permanenti di sensibilizzazione
8. Sostenere attività di flipped classroom in tema di devianza relazionale
9. Istituire un sito web nazionale dedicato ai giovani contenente materiale informativo e di sensibilizzazione
10. Organizzare incontri con personaggi che si sono distinti in termini di etica sociale e di promozioni di valori socialmente positivi
11. Organizzare periodici incontri di sensibilizzazione con la partecipazione della Polizia Postale presso le scuole di ogni ordine e grado

Obiettivo 6

Educare i genitori ai rischi e alle opportunità relative alla comunicazione virtuale

Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo

1. Promuovere percorsi di assunzione di consapevolezza e responsabilità genitoriale verso figli coinvolti nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
2. Attivare sportelli di ascolto per genitori presso i consultori
3. Realizzare moduli formativi online per un uso virtuoso del virtuale rivolti ai genitori
4. Istituire percorsi di formazione finalizzati al riconoscimento dei segnali di rischio negli studenti
5. Informare i genitori circa rischi e conseguenze psicofisiche del coinvolgimento in atti di cyberbullismo e adescamento online
6. Informare i genitori circa i risvolti legali del coinvolgimento in atti di cyberbullismo e adescamento online

7. Organizzare presso le scuole “giochi di ruolo” in cui siano i figli ad assumere il ruolo di educatori dei genitori per l'utilizzo dei social media
8. Organizzare periodici incontri scolastici di sensibilizzazione con la partecipazione della Polizia Postale
9. Attivare momenti di incontro finalizzati alla revisione critica delle dinamiche relazionali in ambiente virtuale

Obiettivo 7

Promuovere lo sviluppo della “comunità educante” per prevenire la devianza virtuale e i rischi ad essa connessi

Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo

1. Sostenere l'apertura di centri di aggregazione giovanile territoriali per la socializzazione
2. Creare reti interistituzionali e territoriali che coinvolgano consultori, associazioni locali di psicologi e docenti
3. Sviluppare progetti territoriali di educazione e partecipazione tra pari
4. Istituire attività socialmente utili - di tipo riparatorio - per gli autori di cyberbullismo segnalati dalle istituzioni scolastiche
5. Promuovere l'apertura di spazi di aggregazione e socializzazione inter e intra generazionali
6. Coinvolgere gli studenti nella ideazione di campagne di comunicazione territoriali su bullismo, cyberbullismo e adescamento online
7. Attivare progetti di educazione alla legalità
8. Stabilire per gli studenti la gratuità dell'accesso ai luoghi di cultura del territorio
9. Attivare progetti di promozione della diversità sociale per l'abbattimento delle barriere culturali
10. Creare laboratori esperienziali territoriali per favorire un uso protetto dei social media (produzione di fumetti, storie, fotografie, atti teatrali e brani musicali)
11. Istituire corsi periodici dedicati all'alfabetizzazione digitale
12. Sostenere la creazione di reti locali di informazione e protezione (associazioni di genitori, associazioni sportive, associazioni culturali, ecc.)
13. Stipulare un “patto di comunità” finalizzato al contrasto del cyberbullismo e dell'adescamento online
14. Effettuare attività di scouting per individuare i soggetti territoriali da coinvolgere in attività di contrasto a cyberbullismo e adescamento online
15. Organizzare corsi per lo sviluppo di intelligenza e competenza emotiva

Secondo ambito di intervento Iperconnessione

Obiettivo 1
Rafforzare le competenze genitoriali relative ai rischi dell'iperconnessione
<i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i>
<ol style="list-style-type: none">1. Coinvolgere fin dalla scuola dell'infanzia i genitori in periodici incontri con specialisti in tema di iperconnessione e parental control2. Realizzare incontri dedicati ai genitori sul tema della ludopatia3. Realizzare periodicamente campagne pubbliche di sensibilizzazione4. Invitare mediante le scuole i genitori a sviluppare progetti didattici in collaborazione con i figli in tema di iperconnessione5. Invitare le scuole a informare periodicamente genitori e caregivers circa i rischi della precoce esposizione dei bambini ai device informatici6. Rafforzare le competenze genitoriali in materia di internet addiction veicolando linee guida nazionali e protocolli di intervento accreditati7. Coinvolgere i pediatri e i servizi educativi dell'infanzia nella promozione dell'uso consapevole dei device informatici8. Attivare la "family group conference" per lo sviluppo di progetti di intervento co-gestiti da genitori e reti dei servizi di supporto9. Informare circa i rischi del "ritiro sociale" (hikikomori)

Obiettivo 2
Promuovere la "comunità educante" come spazio sociale di contrasto all'iperconnessione
<i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i>
<ol style="list-style-type: none">1. Coinvolgere i giovani in attività utili alla collettività per rafforzare la loro identità come cittadini attivi e al servizio della comunità2. Favorire la costruzione di reti territoriali e patti educativi di comunità in cui venga promosso il protagonismo dei giovani3. Coinvolgere le associazioni sportive dilettantistiche territoriali in attività di promozione dello sport per la socializzazione faccia a faccia4. Creare all'interno delle ASL e dei consultori sportelli specializzati nel trattamento della dipendenza da internet5. Attivare presso le strutture sanitarie pubbliche locali procedure di valutazione e di presa in carico per interventi riabilitativi e compensativi in materia di internet addiction6. Promuovere attività di volontariato locale con il coinvolgimento attivo dei giovani

Obiettivo 3

Informare e sensibilizzare circa i rischi dell'iperconnessione*Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo*

1. Realizzare periodicamente campagne di sensibilizzazione ideate dai giovani
2. Implementare laboratori esperienziali in cui i giovani partecipino all'ideazione di strumenti digitali per favorire la capacità di progettazione e coprogettazione
3. Promuovere attività informative presso i minori mediante la realizzazione di laboratori teatrali e di animazione espressiva
4. Realizzare periodiche attività di monitoraggio circa i disagi, i bisogni e le aspettative giovanili
5. Istituire corsi scolastici curriculari ed extracurriculari di educazione civica digitale
6. Implementare il progetto "generazioni connesse" e darne ulteriore diffusione mediante i social media
7. Sfruttare il potenziale della tecnologia per realizzare momenti di peer education e supportare la costruzione dell'identità personale e sociale dei giovani
8. Promuovere il riconoscimento dell'abuso di internet come forma di dipendenza
9. Realizzare indagini periodiche per monitorare l'impatto dell'iperconnessione sul benessere giovanile
10. Erogare formazione continua ai pediatri in merito a iperconnessione e phubbing

Obiettivo 4

Supportare i docenti nel contrasto dell'iperconnessione*Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo*

1. Sostenere il coinvolgimento degli studenti nella produzione di materiale informativo "child friendly" (brochure, flyer, locandine, ecc.) circa la dipendenza da internet (in italiano e in altre lingue)
2. Erogare corsi di formazione obbligatoria rivolti ai docenti sul tema dell'iperconnessione, dell'internet addiction e su correlate strategie didattico-comunicative
3. Informare circa i rischi del "ritiro sociale" (hikikomori)
4. Promuovere lo sviluppo di progetti didattici che prevedano la creazione di narrazioni, fumetti, quiz, recitazioni e spot video in tema di phubbing
5. Finanziare progetti tesi a rafforzare la capacità espositiva dei giovani
6. Realizzare incontri dedicati ai docenti sul tema della ludopatia
7. Promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado l'approccio del service learning

Obiettivo 5 Promuovere l'interazione faccia a faccia
<i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i> <ol style="list-style-type: none">1. Favorire lo sviluppo di spazi civici di comunità per promuovere tra i giovani l'uso consapevole del tempo libero con attività di gruppo e sportive2. Garantire ai minori la gratuità dell'accesso ai luoghi di arte e cultura del territorio3. Finanziare al terzo settore progetti da realizzare in contesti sociali svantaggiati per la promozione dell'interazione faccia a faccia4. Promuovere l'importanza della difesa della propria identità reale a contrasto delle sue alterazioni in ambiente virtuale5. Dotare le scuole di sportelli di ascolto con personale specializzato per il contrasto dell'iperconnessione e la promozione dell'interazione faccia a faccia6. Diffondere presso le scuole le linee guida dell'OMS sull'importanza dell'attività fisica e i rischi della sedentarietà7. Promuovere la realizzazione di campus estivi giovanili in tema di opportunità e rischi relativi all'utilizzo di internet

Terzo ambito di intervento

Fiducia relazionale

<p>Obiettivo 1</p> <p>Promuovere la fiducia relazionale tra docenti e studenti</p>
<p><i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prevedere l'erogazione di formazione continua rivolta ai docenti per lo sviluppo e il sostegno presso i giovani delle competenze relazionali 2. Prevedere presso le scuole incontri tra docenti e genitori mediati da specialisti in campo socio-antro-psicologico
<p>Obiettivo 2</p> <p>Promuovere la fiducia relazionale tra genitori e figli</p>
<p><i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare la presenza e l'operatività sul territorio dei centri per le famiglie 2. Implementare presso i consultori percorsi di sostegno alla genitorialità 3. Promuovere l'allattamento al seno secondo le indicazioni OMS UNICEF 4. Erogare formazione psico-socio-educativa per genitori e figli ai fini della gestione dei conflitti inter e intragenerazionali 5. Ripensare i servizi integrativi per la prima infanzia, favorendo lo sviluppo di attività di compresenza di genitori e figli
<p>Obiettivo 3</p> <p>Promuovere la “comunità educante” per il sostegno della fiducia relazionale</p>
<p><i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere eventi territoriali di animazione espressiva (musicali, teatrali, ecc.) intergenerazionali 2. Sostenere la diffusione di banche del tempo cogestite da giovani e anziani 3. Istituire presso centri di aggregazione territoriale momenti di condivisione da parte della popolazione anziana della propria esperienza di vita per la trasmissione della memoria storica

Quarto ambito di intervento Ruoli di genere

Obiettivo 1 Promuovere la parità di genere nel mondo dell'istruzione
<i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i>
<ol style="list-style-type: none">1. Realizzare periodicamente campagne di sensibilizzazione ideate dagli studenti2. Organizzare periodici incontri obbligatori in ambito scolastico sul tema delle discriminazioni di genere tenuti da esperti3. Finanziare attività scolastiche volte al sostegno dell'empowerment e dell'autostima delle studentesse

Obiettivo 2 Contrastare la riproduzione degli stereotipi di genere
<i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i>
<ol style="list-style-type: none">1. Invitare periodicamente nelle strutture scolastiche testimonial di professioni non convenzionali dal punto di vista del genere (es. babysitter uomo/bracciante donna)2. Organizzare nelle scuole incontri con donne che ricoprono incarichi apicali e di successo nel settore pubblico e privato3. Effettuare periodiche attività di benchmarking internazionale al fine di identificare buone pratiche da adottare nel contesto italiano4. Finanziare maggiormente studi e ricerche in tema di parità di genere5. Istituire presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado un Comitato per le Pari Opportunità di genere costituito da alunni e alunne appositamente formati/e

Obiettivo 3 Contrastare l'idea dell'esistenza dei ruoli di genere e i suoi effetti
<i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i>
<ol style="list-style-type: none">1. Finanziare progetti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere in collaborazione con le AUSL2. Istituire presso ASL e strutture sanitarie territoriali sportelli di ascolto in tema di dating violence (violenza nelle relazioni di coppia)3. Promuovere presso le asl e i consultori incontri rivolti ai genitori in tema di violenza assistita4. Promuovere presso le associazioni culturali e il terzo settore la realizzazione di eventi a contrasto della cultura sessista

Quinto ambito di intervento Alleanza tra scuola e famiglia

<p>Obiettivo 1</p> <p>Promuovere il ruolo sociale della scuola</p>
<p style="text-align: center;"><i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Finanziare nelle scuole progetti per il contrasto della povertà educativa e alla dispersione scolastica 2. Attivare iniziative volte al sostegno dei genitori per problematiche relative alla presenza di minorenni in difficoltà 3. Finanziare nelle scuole progetti di educazione alla legalità e all'uso virtuoso del virtuale 4. Trasformare la scuola in un "Centro culturale polivalente" aperto in orario extrascolastico e nei periodi di interruzione della didattica rivolto a genitori, docenti e alunni mediante anche il collegamento alle realtà istituzionali, culturali, sportive e del terzo settore territoriali 5. Finanziare nelle scuole progetti in tema di differenze e integrazione sociale 6. Stimolare la realizzazione di eventi scolastici tematici nell'ambito dei quali trattare con i genitori problematiche giovanili endemiche ed emergenti 7. Realizzare presso le scuole interventi a sostegno della genitorialità 8. Finanziare nelle scuole progetti di educazione ecologica

<p>Obiettivo 2</p> <p>Promuovere la collaborazione tra scuola e famiglia</p>
<p style="text-align: center;"><i>Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare i Patti educativi di Corresponsabilità tra la comunità scolastica e le famiglie per il riconoscimento dei reciproci ambiti educativi 2. Promuovere l'adozione di strategie di intervento concordate tra docenti e genitori nella risoluzione di problematiche relative al rendimento scolastico, al benessere e alla condotta degli alunni 3. Prevedere momenti di incontro tra genitori, docenti e alunni ai fini dell'orientamento all'istruzione secondaria di secondo grado e all'università 4. Coinvolgere gli studenti nell'ideazione di attività extrascolastiche che prevedano la partecipazione dei genitori 5. Erogare corsi di formazione rivolti ai docenti per promuovere la positiva gestione delle relazioni con i genitori

Obiettivo 3

Favorire la partecipazione consapevole dei genitori alla vita scolastica

Azioni atte al conseguimento dell'obiettivo

1. Sensibilizzare i genitori al coinvolgimento in attività di volontariato a scuola
2. Coinvolgere i genitori nel percorso di apprendimento dei figli attraverso l'ideazione di esperienze educative diversificate

Appendice. Biografia degli autori

Antonio Tintori

Sociologo, dottore di ricerca in geografia economica, referente del gruppo di ricerca Mutamenti Sociali, Valutazione e Metodi (MUSA) del CNR-Irpps, già docente di metodologia delle scienze sociali presso l'Università La Sapienza di Roma e presidente del Comitato Unico di Garanzia del CNR. Svolge attività di ricerca scientifica in campo psicosociale studiando atteggiamenti e comportamenti di gruppi di popolazione, con particolare riferimento ai giovani e al genere rispetto a interazione e integrazione, devianza e condizionamenti sociali. Si occupa di divulgazione scientifica ed è autore di libri e di numerose pubblicazioni scientifiche.

Loredana Cerbara

Statistica, ricercatrice CNR e membro del gruppo di ricerca Mutamenti Sociali, Valutazione e Metodi (MUSA) del CNR-Irpps, già docente di Statistica SECSO1 per l'Università La Sapienza di Roma e membro SISTAN settore Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale. Membro del GdL per la stesura del Bilancio e Piano di Genere del CNR, del GdL per la stesura del Codice di comportamento contro le molestie sessuali e morali del CNR e membro effettivo del CUG CNR. Svolge ricerca in ambito demografico e sociale attraverso l'uso di metodologie statistiche per la produzione e l'analisi dei dati. È autrice di diverse pubblicazioni scientifiche in volumi e articoli di riviste.

Giulia Ciancimino

Laureata in Economics for Development all'Università La Sapienza di Roma, collabora in qualità di assegnista di ricerca alle attività del gruppo di ricerca Mutamenti Sociali, Valutazione e Metodi (MUSA) del CNR-Irpps. Attualmente membro dell'Osservatorio sulle Tendenze Giovanili e dell'Osservatorio sui Mutamenti sociali in Atto Covid-19, autrice di pubblicazioni su riviste internazionali, ha collaborato a volumi e partecipato a convegni e seminari in materia di comportamenti e atteggiamenti della popolazione, in particolare di bambini e adolescenti.